IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 283. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 13 Ottobre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Londra, 12. — Il corr. dello *Standard* dal campo del gen. Kuroki telegrafa, 11: Da qualche giorno i russi nei dintorni di Pen-si-hu hanno preso decisamente l'offensiva. Stamane di buon'ora 1500 soldati di cavalleria e 3 o 4 battaglioni con 8 cannoni da campagna, sono apparsi sul fronte dell'ala destra giapponese, cercando di mascherare un tentativo di aggiramento. Il combattimento, che si è subito impegnato, è continuato per tutto il giorno.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Dieci divisioni russe attaccarono ieri i giapponesi al nord di Yen-tai.

Il combattimento continua.

(S) **Tokio**, 12. — Lo Stato Maggiore si mantiene nel più assoluto riserbo circa gli avvenimenti di Liao-yang e di Mukden.

L'opinione pubblica si mostra soddisfatta dell'offensiva presa dai russi e regna la convinzione che i giapponesi resisteranno vigorosamente a tutti gli attacchi dei russi.

(S) **Tokio**, 12. — Il maresciallo Ohyama telegrafa che il 10 corr. l'esercito giapponese si batteva su quasi tutto il fronte.

I giapponesi guadagnavano terreno ed avevano respinto i russi a Ha-gien-chuang.

(S) **Pietroburgo**, 12. — La « Birskervija Viedomosti » ha da Mukden:

Un vivo combattimento di artiglieria ha avuto luogo su tutta la linea iermattina. I giapponesi si ritirarono lentamente in direzione del Sud.

Verso mezzogiorno, dopo un cannoneggiamento durato 5 ore, i russi attaccarono in linea compatta, l'esercito giapponese il cui fianco volse prontamente in ritirata, mentre il centro si batteva accanitamente a Yen-tai. I giapponesi opposero una vigorosa resistenza ed il combattimento è cessato al cader della notte.

I giapponesi che occupavano le alte posizioni avanzate furono respinti fino a Yen-tai, ma l'ala destra giapponese indietreggiò fino a 2 km. al sud di Yen-tai.

L'estrema ala sinistra mantiene la sua posizione, ma sarà probabilmente essa pure respinta.

Il combattimento di artiglieria è ricominciato oggi.

La ferrovia è in potere dei russi fino a Yen tai ma essa è quasi interamente distrutta.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Un rapporto del gen. Sakharoff in data di oggi dice:

La battaglia al nord di Yen-tai ha continuato ieri su tutta la linea con accanimento. Vi furono alternative di successi ed insuccessi. Parecchie colline furono prese e riperdute. Le perdite dei russi sono molto considerevoli; specialmente un reggimento ha molto sofferto.

Il gen. Daniloff, comand. della decima divisione dei cacciatori siberiani, rimase leggermente ferito ad una gamba, ma egli restò nei ranghi.

La battaglia è continuata la scorsa notte ed oggi. Il risultato non è ancora noto.

● (S) **Pietroburgo**, 12. Il rapporto del generale Sakharoff, pubblicato oggi, venne redatto su dati raccolti iersera alle ore 6 sulle informazioni pervenute allo Stato Maggiore Generale.

● (S) **Pietroburgo**, 12. I russi occupano la linea da U tze-ci a San-dja-pudza da 10 a 15 verste verso il centro ed il sud di Benia-pudza.

Il gen. Daniloff sostituisce i generali Prussoff e Romanoff nel comando della 10.a divisione dei cacciatori siberiani.

Lo Stato Maggiore Generale dice che i russi avanzano con estrema prudenza, continuando a costruire opere di difesa ad ogni tappa.

● (S) **Tokio**, 12. I giapponesi effettuarono l'avanzata generale in direzione di Mukden su di un fronte larghissimo.

Una battaglia generale è imminente.

Una brigata di fanteria russa con 2000 uomini di cavalleria e 2 cannoni ha attraversato il fiume Tait tsè il 9 corr. per recarsi ad attaccare il fianco del generale Kuroki.

I giapponesi le tagliarono la ritirata, sperando di farla prigioniera.

I russi attaccano presentemente Hsien-Chuang a 30 miglia al nord-est di Sai-ma-tse, volendo evidentemente tagliare ai giapponesi le loro comunicazioni col fiume Ya-lu.

● (S) **Tokio**, 12. Sono giunti varii rapporti sulle operazioni del 10 corr.

Un rapporto dal quartier generale della Manciuria dice: Sul fianco destro dei giapponesi numerosi corpi di fanteria nemica hanno occupato un'altura ad ovest di San-chia-tsu.

Una potente colonna nemica si avanza nella valle dell'Ye ho-ku presso Cha-ta-ku. Un reggimento russo fortifica le colline. Un altro corpo con artiglieria si avanza verso il Lui-ho-y superiore ed inferiore.

Nel pomeriggio il nemico si impadronì della linea delle alture ad est di Pen-su-hu e, con un attacco notturno della linea delle colline ad est della ferrovia, fra Huo-li-chia e Pen-su-hu.

Le nostre truppe ripresero queste posizioni al mattino seguente, col favore della nebbia.

L'artiglieria russa occupò tutta la linea di fronte alla nostra ala destra. Il combattimento contro di essa continua.

Alle 11 del mattino la cavalleria russa attaccò una altura ad est di Huo-li-chia, ma fu respinta dopo una lotta a corpo a corpo e ripiegò alla base della collina lasciando numerosi morti.

Rapporti in data del 10 corrente dicono che il nemico riceve rinforzi nelle vicinanze di Pen-su-hu.

Le nostre truppe conservano le loro posizioni.

Un rapporto dal quartier generale dell'esercito giapponese del centro dice:

La nostra ala destra occupò la linea delle colline ad est di Ya-men-tsu; la nostra ala sinistra raggiunse le colline ad est di Huang ti ed attaccò il nemico ad Ui-li-tsu, ma non riuscì a sloggiarlo fino al calare del sole.

Un rapporto dal quartier generale dell'esercito di sinistra dice:

La nostra colonna destra occupò le vicinanze di Ku-chia-tsu e, cooperando con l'ala sinistra dell'esercito del centro, attaccò le forze combinate nemiche che occupavano le alture di U-li-tai tsu nelle vicinanze di Eres-tai-tsu. Il nostro centro raggiunse la linea di Chien-tai-tsu e di Kang chiai-tai e attaccò e sloggiò il nemico dalla posizione di Ta-tung-chat, occupata fino dalla sera innanzi.

La nostra avanguardia, dopo avere attaccato il nemico che occupava Si-lao-cha-tua, continuò ad avanzarsi verso Ho chia-tun.

La guarnigione di Lien-chuang attaccò alle tre del mattino il nemico e lo respinse verso nord-est.

Attorno a Port-Arthur.

Londra, 12 — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che un telegramma inviato allo Czar dal generale Stoessel dice che nelle sortite del 5 e 6 corr. gli assediati hanno respinto quattro volte i giapponesi prendendo loro 10 cannoni Hotchkiss.

Telegrafano da Ce fu smentendo che parecchie navi russe siano state affondate a Port Arthur.

Londra, 12 — Il corr. del *D. Telegraph* da Shanghai telegrafa:

I giapponesi riconoscono di aver subito grandi perdite a Port Arthur dal 2 all'8 sett. e non sperano di impadronirsi della fortezza prima della fine del mese. Essi mettono in posizione cannoni da 9 a 10 pollici tolti ai forti ed agli arsenali giapponesi.

Londra, 12 — Il *D. Telegraph* ha da Ce-fu: Si annunzia ufficialmente che l'8, la situazione di Port Arthur, dalla parte di terra, non era cambiata.

I russi continuano ad occupare tutti i forti.

I giapponesi dichiarano ufficialmente che stanno preparando i quartieri d'inverno; essi considerano opportuno continuare le operazioni contro Port Arthur durante l'inverno.

Si deve quindi attendere un attacco serio contro la piazzaforte.

(S) **Ce-fu**, 12 (ore 7 sera) — Si annunzia da Dalny che i giapponesi avrebbero messo in posizione altri grossi cannoni che lancierebbero granate nella rada di Port Arthur. Una di esse avrebbe gravemente danneggiato il *Retvisan*. I giapponesi dicono di aver distrutto un fortino che arrecava gravi danni agli assalitori.

● (S) **Tokio**, 12. Il piroscafo « Sinding » che trasporta munizioni da guerra fu catturato oggi in vista di Port Arthur.

● (S) **Ce-fu**, 12. Informazioni da Port Arthur dicono che i giapponesi rimangono al sud di Sushi-yen, la cui presa da parte loro fu già annunciata.

I giapponesi affermano che i risultati delle loro operazioni sono soddisfacenti e credono che la presa di Port Arthur, quantunque ancora lontana, sia certa.

Dalla Russia

Londra, 12. — Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: Lo Czar ricevette dal gen. Kuropatkine un telegramma che reca i particolari sull'avanzata dell'esercito russo verso Liao-yang: ma il telegramma non sarà oggi pubblicato.

Lo Stato Maggiore ricevette dispacci dai comandanti di Corpi d'esercito della Manciuria, i quali dicono che la situazione è soddisfacente.

Lo Czar apprendendo sabato scorso che l'esercito era pronto a prendere l'offensiva, inviò al gen. Kuropatkine un telegramma d'incoraggiamento, insistendo sulla necessità di infliggere una sconfitta al nemico ed ordinando di lottare fino a che rimanga un uomo.

La Czarina telegrafò pure al gen. Kuropatkine esprimendo la sua simpatia per l'esercito, che incoraggia alla lotta.

Parigi, 12. — Il *Journal* ha da Pietroburgo che regna grande inquietudine sulla sorte del gen. Mitscenko, del quale non si hanno notizie da 2 giorni.

Si teme che sia stato circondato dall'esercito del gen. Kuroki.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che lo Czar espresse l'opinione che, se Port Arthur può resistere ancora due mesi, la guerra sarà terminata prima della fine della primavera prossima.

Pietroburgo, 12 — La Czarina ha inviato ai difensori di Port Arthur, in risposta alle felicitazioni da loro inviatele per la nascita dello Czarevitch, il seguente telegramma:

« Profondamente commossa per il vostro nobile messaggio, vi ringrazio di tutto cuore. Prego Dio perchè vi dia la forza di continuare a sacrificarvi per l'Impero che vi è tanto caro quanto lo è a me stessa ».

Notizie varie.

Londra, 12 — Il *D. Telegraph* ha da Shanghai: Si annunzia una dimostrazione contro Vladivostock. Le truppe vengono dirette verso la baia di Possiel; di là due divisioni saranno inviate a Gensan, ove saranno pure inviati gli addetti militari ed i corrispondenti di guerra. Ma probabilmente scopo di questa spedizione sarà l'isola di Sakhaline.

Londra, 12 — Lo *Standard* ha da Kiew: Secondo un comunicato ufficioso ricevuto dall'autorità militare di Kiew, il Ministro delle vie e delle comunicazioni, Principe Kilkoff, avrebbe organizzato il servizio della ferrovia transiberiana in modo che per l'avvenire potranno essere trasportati 31 mila uomini al mese sul teatro della guerra, senza ritardare, nello stesso tempo, l'invio di viveri e delle munizioni necessari all'esercito della Manciuria.

● (S) **Pietroburgo**, 12. L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, per incarico del Giappone, consegna, da alcuni giorni, allo Stato Maggiore Generale, pacchi accuratamente confezionati ed imballati con trucioli di legno.

Questi pacchi contengono orologi, catene, spille, anelli ed altri oggetti di valore, che sono stati rinvenuti sui cadaveri dei soldati e degli ufficiali russi morti sui campi di battaglia e sepolti dai giapponesi.

Nei circoli militari russi desta grande impressione questo delicato modo di agire dei giapponesi che, mentre da alcuni giornalisti, sono accusati di spogliare i morti e i feriti, li trattano invece, come si vede, colla massima umanità.

La squadra del Baltico.

Pietroburgo, 12 — La flotta del Baltico, composta di 42 navi, lasciò ieri Reval diretta a Libau. (Curlandia).

S'ignora ciò che essa farà in seguito.

● (S) **Reval**, 12. La squadra russa del Mar Baltico è partita oggi per Libau.

Un altro prestito giapponese.

(S) **Tokio**, 12. — Il Governo ha deciso oggi l'emissione di un nuovo prestito interno di 80 milioni di *yen* che costituiscono la rimanenza della somma che la Dietà autorizzò il Governo ad emettere.

Politica e Diplomazia

Madrid, 12. — L'*Information* crede di sapere che Re Alfonso ha invitato il Principe Ferdinando, primogenito dei Principi di Baviera, alle manovre militari che avranno luogo la prossima settimana.

L'arrivo del giovane Principe, che ha ora 20 anni, dà nuova consistenza alle voci relative al suo fidanzamento coll'Infanta Maria Teresa, sorella del Re.

Copenaghen, 12. — L'Imperatrice Madre di Russia è da parecchi giorni sofferente per una forte infreddatura presa durante il suo viaggio. Essa si lagna altresì di violenti dolori dorsali.

— Il Re di Grecia si recherà in settimana a Parigi, ove si tratterrà una diecina di giorni, facendo visita a Loubet.

Vienna, 12. — Alla presenza dell'Imperatore è stato battezzato nella cappella del Castello di Walsee il figlio dell'Arciduca Francesco Salvatore e dell'Arciduchessa Maria Valeria.

Al neonato vennero imposti i nomi di Clemente, Salvatore, Leopoldo, Benedetto, Antonio, Maria, Giuseppe e Ignazio.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Un decreto dello Czar nomina il maggior generale Rydzewskoi aggiunto al Ministero dell'interno. Egli sarà capo della polizia e comandante della gendarmeria.

Il contramm. Jessen è stato nominato comandante della prima squadra del Pacifico.

● (S) **Novordssiisk**, 12. Il Console ottomano è stato trovato morto con una ferita di rivoltella alla testa.

Si crede che si tratti di un suicidio.

Nel Marocco.

(S) **Marnia**, 12. — Parecchie tribù di Amyads che fuggivano dinanzi al Pretendente si sono ricoverate nel territorio francese, donde ritorneranno nel territorio marocchino.

Si assicura che attualmente le truppe del Sultano sono in conflitto con quelle del Pretendente.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 12. — *Camera.* — *Maura* Pres. del Cons., pronunzia un importante discorso sulla riforma municipale, di cui si dichiara partigiano e domanda alla Camera il suo appoggio per aiutare le finanze dell'amministrazione municipale, il cui stato attuale è vergognoso pel paese.

Ungheria.

Budapest, 12 — Camera dei Deputati — Il Pres. del Cons., conte Tisza, presenta un progetto per eleggere una Commissione composta di 21 membri, coll'incarico di deliberare circa le modificazioni da apportarsi al regolamento della Camera.

Rimedi pel futuro.

Sfrondata, come conchiudevamo ieri, la polemica sui recenti fatti dalle accuse più o meno ingiuste sui criteri direttivi dell'azione del Governo, resta il punto sostanziale della questione, quello dei provvedimenti atti a garantire in futuro lo Stato ed il paese dalle violenze e dalle aggressioni dei partiti sovversivi.

Sulla necessità di provvedere si è tutti d'accordo; sul modo soltanto possono sorgere divergenze. La *Perseveranza* ha detto che noi abbiamo ripetuto troppe volte che non è il caso di ricorrere alla *reazione*, frase che in passato abbiamo dimostrata vuota di senso. Anche adesso la consideriamo vuota di senso, se dovesse significare che, per paura, o per altre ragioni, si vuol far nulla.

Dicendo che bisogna provvedere allo stato di cose, che si è rivelato nella triste gazzarra recente, *senza ricorrere a mezzi di reazione*, abbiamo semplicemente inteso escludere che si debbano mutare nella politica interna i criteri direttivi adottati dall'on. Giolitti, condensati nel telegramma al sindaco di Torino, e consentiti dal Parlamento.

Niente di più e nulla di meno.

Veniamo dunque al *quid agendum* e, senza prevenire o preoccuparci del pensiero del Governo in ordine ai provvedimenti d'ordine amministrativo o legislativo, che crederà di prendere o proporre, vediamo intanto quello che si potrebbe fare per evitare quella insufficienza di forza pubblica, che ha impedito al Governo di agire con quella energia, di cui diede prova negli scioperi di Torino, di Roma ed in altre circostanze.

+

Il primo guaio è che l'esercito per una parte dell'anno debba essere ridotto ad effettivi irrisori, che permettono a mala pena, tra il congedo di un classe e l'arrivo sotto le armi della nuova leva, di provvedere ai servizi di presidio.

Attualmente la forza massima dell'esercito è per *sei mesi* di circa 260.000 uomini, che scende per altri sei mesi a quella minima di 135.000, per riuscire alla media, calcolata in bilancio, pei 12 mesi dell'anno, in 213.000.

Per arrivare alla forza *minima* si congedano sulla metà di settembre:

la classe anziana di tutte le armi, meno la cavalleria;

la classe media dei militari con ferma di due anni;

la classe prima dei militari con ferma di un anno.

Nei 260.000 della forza massima, come nei 135.000 della minima, sono compresi 24.000 carabinieri; diguisachè l'esercito propriamente detto si riduce a 235 o 236 mila circa con la forza massima e a 112.000 con la minima.

Come si vede, non è coll'esercito ridotto a 112,000 uomini, sparpagliati in tutta la penisola, che si possano prevenire o reprimere, mercè larghi spiegamenti di forze, e quindi senza conseguenze sanguinose, le rivolte e gli attentati del genere di quello recente.

Il rimedio più ovvio sarebbe quindi non congedare la classe anziana fino a che non sia incorporata la nuova leva.

Questo rimedio di anticipare la chiamata sotto le armi della nuova classe, per non togliere a quella anziana il beneficio del congedo anticipato, di cui gode ora, costerebbe, in cifra approssimativa, dai 10 ai 12 milioni all'anno.

Siccome il bilancio consolidato rappresenta, nelle condizioni attuali, il minimo del fabisogno, è chiaro che bisognerebbe aumentarlo di quella somma. E' possibile? E' disposto il Parlamento ad approvarlo?

Certo è che Governo e Parlamento ci devono pensare, giacchè così non si va innanzi e si corre invece il grave pericolo di andar indietro, ossia di andar a rotoli.

Noi siamo sempre stati contrari alla ferma di due anni, perchè indebolisce inevitabilmente la compagine di tutto l'esercito; ma, piuttosto di lasciare le cose come ora, troviamo che questo espediente sarebbe il meno peggiore.

+

Forse, se non si fosse in Italia, si potrebbe escogitarne un altro, quello di ricorrere alla milizia territoriale in servizio di milizia comunale, onde rendere dislocabili tutte le truppe; ma non bisogna nascondersi che anche in questo provvedimento bisognerebbe procedere con la massima oculatezza, giacchè, parliamoci chiaro, non tutti gli elementi, di cui si compone la milizia territoriale, ispirano, specialmente nelle circostanze di cui si tratta, completa fiducia.

Negli Stati Uniti d'America, dove si può dire non esista un esercito permanente, i Governatori dei vari Stati, quando accade qualche sommossa o qualche sollevazione tumultuosa da porre in pericolo la pace pubblica, ricorrono alla milizia comunale, la quale si incarica essa di ristabilire l'ordine e la calma, sparando tranquillamente, se assalita, contro gli aggressori: ma l'America del Nord non è l'Italia.

Si è parlato, dopo i recenti fatti, della costituzione nei maggiori centri, di Leghe per la libertà individuale, composte di elementi di ordine, nauseati dalle criminose audacie dei bassi fondi sociali; ma noi conosciamo abbastanza il temperamento dei nostri connazionali e la ingenita apatia delle classi borghesi (causa non ultima della crescente invasione demagogica) per non considerare queste coraggiose e patriottiche iniziative come slanci momentanei.

Che se realmente le classi animate da vivi sentimenti d'ordine e di pace interna avessero la ferma volontà (e la costanza) di unirsi in leghe di resistenza contro i rivoltosi e contro la canaglia, che infesta i maggiori centri, diventando al bisogno forze volontarie e ausiliarie della forza pubblica, basterebbe questo per soffocare qualunque criminoso attentato.

Ma purtroppo queste non sono che illusioni, giacchè le nostre classi borghesi ormai si sono troppo abituate a pensare che, pagando le tasse, il Governo deve provvedere a tutto, onde l'obbligo dei cittadini, amanti dell'ordine e della quiete, consiste, alla prima minaccia di due o tre faziosi o birbaccioni, nel chiudere di fretta il negozio o il portone per rinchiudersi in casa e assistere fra uno spiraglio e l'altro delle persiane abbassate alle scene che avvengono in strada.

Bisogna dunque fermarsi alla questione dell'esercito ed a rinforzare gli agenti di P. S. con qualche nuovo criterio, che esporremo domani, senza pretendere che meriti di essere preso in considerazione. Nè ciò basterà.

Il pensiero di Waldeck-Rousseau

e le questioni politiche della Francia.

Parigi, 12. — Il *Figaro* pubblica stamane alcuni documenti inediti raccolti dalla famiglia Waldeck Rousseau relativi alla situazione politica e religiosa della Francia negli ultimi anni.

Fra questi si nota una lettera di Waldeck-Rousseau a Delcassé dopo un colloquio da lui avuto con Combes. Lo scrivente crede suo dovere ricordare al Ministro degli Esteri che il precedente Gabinetto aveva deciso, all'unanimità, di non applicare la retroattività della legge del 1901 agli stabilimenti d'insegnamento regolarmente costituiti dalle Congregazioni autorizzate sotto il regime della legge 1886.

Waldeck-Rousseau si mostra inquieto per l'agitazione provocata in seguito all'applicazione della legge del 1901.

Il Gabinetto Combes — soggiunge Waldeck-Rousseau — ha intrapreso un compito dinanzi al quale ho dovuto indietreggiare; e rimango persuaso che la mia fu una buona politica.

L'agitazione che noi abbiamo evitato ora esiste e non avrà prossima fine.

Se mi sono data tanta pena — egli dice — per fare approvare la legge del 1901, fu perchè io voleva che il Governo avesse sempre tra lui e le Congregazioni almeno tre magistrati.

Narrando una conversazione da lui avuta con Combes e riassumendo un discorso che avrebbe dovuto pronunziare in una riunione delle sinistre repubblicane del Senato, Waldeck-Rousseau conferma i suoi consigli circa l'applicazione della legge sulle Associazioni religiose.

Un'altra serie di documenti si riferisce alla separazione della Chiesa dallo Stato.

In una lettera a Millerand, dopo l'interpellanza di questo al Ministro sull'aggiornamento delle riforme sociali, Waldeck-Rousseau felicita l'oratore per la sua condotta anticlericale e per la sua costanza e perseveranza, ma non gli nasconde qualche critica per alcune dichiarazioni che non possono costituire un programma di Governo.

Ricorda che in un discorso al Senato egli disse e sostenne che bisogna siano regolati i rapporti fra Chiesa e Stato.

Se si lascia al Vaticano la cura di nominare i vescovi ed a questi la facoltà di nominare i loro curati, è come far mettere le mani sulla Francia. La separazione non può farsi che con l'azione lenta del tempo sugli spiriti e sulle coscienze.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco.

Madrid, 12. — L'accordo franco-spagnuolo relativo al Marocco stabilisce che le monete spagnuole continuino ad aver corso nel Marocco, e che gl'industriali ed i commercianti spagnuoli abbiano nell'Impero sceriffiano gli stessi vantaggi di quelli francesi.

— Secondo la *Rivista di Economia e Finanza* che dice di averle da fonte sicura, le basi essenziali dell'accordo franco-spagnuolo, oltre il principio fondamentale dell'integrità del Marocco, sarebbero le seguenti: Conferma della neutralità della costa marocchina fra Melilla e le alture della riva destra di Gebou; rispetto di tutti gli stabilimenti spagnuoli esistenti; qualsiasi estensione dei diritti della Spagna in tale materia, dovrà venire discussa col Governo marocchino e coll'intervento del Governo francese; neutralità di Ceuta e di tutti i punti situati di fronte a Gibilterra; verranno accordati posti, in certe amministrazioni marocchine, a sudditi spagnuoli allorquando la Francia procederà alla riorganizzazione di dette Amministrazioni.

Imparate dalla Germania!

Commentando il recente articolo di Turati sugli scioperi generali, noi gli chiedevamo, a proposito di certe sue distinzioni sottili, se egli si sentiva in coscienza di poter affermare che le classi operaie in Italia avessero raggiunto, come ad es. in Inghilterra e in Germania, quel grado di educazione, che le rende consapevoli e convinte di ciò che vien loro suggerito od imposto dai capi, e conchiudevamo dicendo che le masse in Italia, una volta aizzate, non possono più, e per loro temperamento e per la loro incoscienza, essere dominate e trattenute dagl'impeti delle più brutali passioni.

Ora dalla Germania ci giunge la statistica ufficiale delle varie assicurazioni di previdenza, cui sono inscritti gli operai tedeschi, la quale ci fornisce una prova delle più lampanti della enorme differenza che passa tra quelle classi lavoratrici e le nostre in fatto di previdenza.

Mentre in Germania gli operai contribuiscono alle assicurazioni contro gl'infortuni con la loro quota (che in Italia è a tutto carico dei proprietari, intraprenditori ecc.), e partecipano largamente col loro contributo alle casse sull'inabilità al lavoro e per la vecchiaia, in Italia, benchè questo contributo sia minimo in confronto a quello che pagano gli operai tedeschi, non vogliono saperne di previdenza e ci vogliono tutti gli argani per indurne qualcuno ad inscriversi alla Cassa per la vecchiaia, alla quale lo Stato ha costituito un fondo discreto e S. M. il Re, anche di recente, per la nascita del Principe ereditario, elargì un milione.

E sì che, dopo tutto, si tratta di assicurare alle loro famiglie un pane nella tarda età, quando l'operaio non è più in grado di guadagnare.

Piuttosto di versare qualche soldo la settimana, preferiscono consumarlo all'osteria, salvo a soffrire o chiedere l'elemosina, quando vengono i giorni tristi.

E non si canti al solito che gli operai tedeschi sono largamente pagati, e i nostri miseramente, perchè in Germania come in Italia le mercedi sono adeguate all'abilità e alla entità del lavoro, tantochè alcune categorie di operai sono in Germania anche meno retribuite delle categorie similari in Italia.

Le cifre che offre la statistica ufficiale della Germania sono tali che dimostrano come gli operai tedeschi, senza rinunziare a quella che Ferri chiama la coscienza del proletariato, posseggono nel più alto grado la coscienza della previdenza e non considerano, come i nostri socialisti da strapazzo, lo Stato come un nemico, del quale disdegnano il concorso.

Ed ora ecco le cifre. Gli operai assicurati durante l'ultimo anno, cui si riferisce la statistica, per i casi di malattia erano *dieci milioni e cinquecentomila*.

Gli assicurati contro gl'infortuni sul lavoro avevano raggiunto la cifra di *undici milioni e mezzo*.

Gl'inscritti alla Cassa per invalidità al lavoro e vecchiaia erano *tredici milioni e mezzo*.

Durante il solo 1902 i padroni e gli operai avevano versato per la rispettiva quota 77 milioni di marchi per ciascuno alla Cassa dell'invalidità e vecchiaia.

La contribuzione dello Stato si elevò a 50 milioni di marchi.

Pei colpiti e per le vittime d'infortuni l'apposita Cassa pagò nel 1902 per 120.000 accidenti la somma tonda di 150 milioni di marchi.

Agli aventi diritto a pensione per vecchiaia vennero assegnati nello stesso anno 100 milioni di marchi.

Imparate!

Il varo della "Vittorio Emanuele"

L'arrivo del Re a Napoli

(S) **Napoli**, 12 — S. M. il Re è giunto alle 7,55, accompagnato dalle sue Case civile e militare, ossequiato dal ministro Mirabello, dall'amm. Gualterio, dal gen. Valles, dal prefetto, dal sindaco colla Giunta, dai rappresentanti della magistratura e dalle altre autorità.

S. M. il Re, dopo essersi trattenuto pochi minuti nel salone reale, lasciò la stazione. Nella carrozza reale presero posto l'on. Mirabello ed il gen. Brusati, fu altre vetture presero posto gli altri personaggi.

La carrozza reale, scortata dai carabinieri a cavallo e seguita dalle altre vetture, passando pel Corso Umberto, giunse all'Arsenale alle 8,20.

Lungo il percorso S. M. fu entusiasticamente acclamata dalla popolazione.

S. M. il Re imbarcò subito sulla lancia reale col ministro Mirabello, col gen. Ponzio-Vaglia, col gener. Brusati, col gen. Valles, col prefetto, col sindaco e coi personaggi del seguito.

Nell'Arsenale una compagnia di mozzi specialisti rese gli onori militari.

La lancia reale si diresse verso la R. nave *Sicilia*, mentre gli equipaggi delle navi ancorate nel porto militare facevano il saluto alla voce. La *Sicilia* all'avvicinarsi della lancia reale fece le salve di 21 colpi.

S. M. il Re fu ricevuto a piè del barcarizzo della *Sicilia* dall'amm. Morin al suono della marcia reale.

Alle 8,45 la *Sicilia*, scortata dalle torpediniere *Espero, Nibbio, Condore, Aquila, Sparviero, Falco* e *Avoltoio* salpò per Castellammare di Stabia.

Le navi ancorate nel porto avevano issato il gran pavese.

A Castellammare in attesa del varo.

Castellammare di Stabia, 12. — Fino dall'alba arrivano treni recanti innumerevoli forestieri.

La città è imbandierata e festante e presenta un aspetto imponente, malgrado il tempo minaccioso. La banda cittadina percorre, suonando, le vie.

Ai muri sono affisse innumerevoli striscie multicolori con iscrizioni inneggianti al Re, alla Dinastia ed alla Marina. Il sindaco ha fatto pure affiggere un manifesto di saluto al Re, esprimendo la pubblica gioia per l'odierna festa.

L'animazione è indescrivibile, specialmente verso l'Arsenale, ove, man mano che l'ora avanza, la folla si accalca sempre più fitta.

La squadra ancorata in rada ha alzato la gran gala. Arrivano in porto continuamente piroscafi carichi di gitanti. Presso il cantiere sono distesi cordoni di truppe, che regolano l'accesso degli invitati.

Poco dopo le 8 le tribune sono già gremite: si calcola vi abbiano preso posto circa 15,000 persone.

A destra della tribuna reale, eretta a sinistra della nave da vararsi, vi sono le tribune per il Corpo diplomatico, pei senatori e deputati e per altri invitati; a sinistra sorgono le tribune per le alte cariche dello Stato e per altri invitati. Altre tribune sono erette dal lato opposto.

Tutte le tribune sono addobbate con stoffe bianche e bleu e con bandiere tricolori.

La tribuna reale è formata da un padiglione con quattro colonne angolari che portano in alto grandi orifiamme dai colori nazionali. Il padiglione, sormontato dallo stendardo reale, è tappezzato internamente in seta bianca con portiere di stoffa bianca e oro vecchio. Esternamente il padiglione è addobbato con stoffa a striscie bianche e azzurre.

L'aspetto dell'Arsenale è magnifico.

Il Re sbarca dalla « Sicilia. »

(S) **Castellammare di Stabia**. 12. — Appena le navi della squadra avvistano la R. nave *Sicilia*, che reca a bordo S. M. il Re, fanno le salve di saluto. Tutti gli invitati si alzano in piedi. Mentre la *Sicilia* si avanza gli equipaggi della squadra, schierati sui pennoni, fanno il saluto alla voce.

Il Re salutato da frenetiche acclamazioni della folla, scende alle 9,33 nella lancia reale, che lo conduce allo sbarcatoio, ove si trovano ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari presenti nel cantiere.

Appena S. M. mette piede a terra si rinnova una dimostrazione imponentissima: gli invitati e gli operai gridano entusiasticamente: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Alla scaletta della tribuna reale il Re fu ossequiato dal Sindaco Fusco, dal Sotto Prefetto Masi e dal Pretore Pasquale.

Il Re invitò a salire nella tribuna reale il Comandante Manuel Luevedes cogli ufficiali della nave spagnuola *Nautilus*, intrattenendosi affabilmente con essi.

Al Sindaco Fusco, a cui strinse ripetutamente la mano, domandò notizie di Castellammare, della sua villeggiatura e del suo commercio.

Nelle altre tribune si notavano gli on. deputati Placido, Fusco Ludovico, Montagna, Rispoli, Beniamino Spirito e Giusso, il Console generale del Paraguay ed altre notabilità.

Le colline circostanti, gremite di enorme folla, formavano uno sfondo di incomparabile effetto a cui faceva riscontro il porto formicolante di navi e d'imbarcazioni d'ogni genere.

La benedizione.

Intanto incominciano le operazioni preliminari del varo.

Il Vescovo, mons. De Jorio, assistito dal capitolo della cattedrale, fa il giro della nave, aspergendola d'acqua lustrale. Al passaggio del corteo religioso la folla, silenziosa ed attenta, si scopre.

Appena il Vescovo rientra nella cappella si procede al battesimo della nave. La signorina Rubi Calì, figlia del contrammiraglio Calì, direttore generale del dipartimento, al braccio del direttore delle costruzioni, commendator Frigeri, sale sul palco di comando e lancia la tradizionale bottiglia di vino spumante contro il fianco della nave. La bottiglia s'infrange, fra lunghi applausi. Il comm. Frigeri offre alla signorina Calì un magnifico mazzo di fiori.

La nave scende in mare.

Il comm. Frigeri, presi gli ordini dal Re, sale sul palco di comando per dirigere le operazioni del varo con la cooperazione degli ingegneri Fumante, Pellecchia e Pugliese. La folla segue attentamente la manovra, che viene eseguita con grande sollecitudine. Si tolgono subito i dodici puntelli di sostegno; si abbattono contemporaneamente le quattro taccate di poppa e di prua.

Il momento è veramente solenne. Tutti guardano al palco di comando. Il comm. Frigeri finalmente grida: *Taglia!* Otto operai recidono le trinche: la nave si smuove maestosamente, fra intensa emozione, e, alle 10,23, scende in mare, mentre la folla acclama entusiasticamente e grida: *Viva il Re! Viva l'Italia!* Le artiglierie fanno salve di saluto, le musiche suonano.

Dalle tribune, dalla nave che si varava e da tutti gli spazi del cantiere ove si trovava la folla, si applaudiva freneticamente, mentre la musica a bordo della *Vittorio Emanuele* suonava la Marcia reale.

La nave scese in mare trionfalmente, fra una indescrivibile emozione dei presenti. Lo spettacolo indimenticabile non fu guastato dalla pioggia, malgrado il tempo fosse minaccioso.

Dopo il varo.

Dopo il varo S. M. il Re si rallegrò col direttore delle costruzioni.

Dopo la benedizione della nave, il vescovo, mons. De Jorio, si recò a salutare il Re, che si intrattenne cordialmente con lui.

Indi S. M., seguita dagli ufficiali superiori della marina e dell'esercito, attraversò il cantiere e si recò ad inaugurare i nuovi macchinari idraulici elettrici. Furono eseguite in sua presenza la piegatura e la perforazione di lamiere. S. M. il Re si interessò vivamente al funzionamento delle macchine e domandò numerose spiegazioni ai direttori ing. Frigeri e Ferrati.

Gli operai accolsero il Re con grandi ovazioni e lo salutarono con nuove, frenetiche acclamazioni allorchè riattraversò il cantiere per rimbarcarsi sulla *Sicilia*.

S. M. il Re lasciò al sindaco di Castellammare quattromila lire pei poveri della città, esprimendogli il suo compiacimento per la splendida riuscita del varo.

S. M., ripreso imbarco sulla *Sicilia* fra continue ed entusiastiche acclamazioni, lasciò Castellammare.

La città presenta sempre aspetto di festa. Enorme folla circola per le vie. Le accoglienze a cui il Re fu fatto segno sono indimenticabili.

Il Re ringraziava affabilmente con aspetto raggiante.

La partenza del Re.

(S) **Napoli**, 12. — S. M. il Re, a bordo della *Sicilia*, ha fatto ritorno da Castellammare di Stabia alle 12,15, salutato con salve di artiglieria e col saluto alla voce dagli equipaggi delle navi.

Alle 13, S. M. il Re, salutato da nuova salve di artiglieria e dagli urrà degli equipaggi ed accompagnato dalle sue Case civile e militare, è disceso dalla *Sicilia* nella lancia reale, dirigendosi al Ponte dei Cavalli.

Salito in carrozza insieme all'on. Mirabello ed al gen. Brugati, dirigendosi alla stazione, fu vivamente acclamato da grande folla lungo tutto il percorso. Lo seguivano in altre carrozze gli altri personaggi del seguito e le autorità.

Alla stazione S. M. il Re fu ossequiato dagli amm. Morin e Gualterio, dai senatori Santamaria Niccolini-Sensse e Compagna, dai gen. Valles e Tarditi, dal prefetto, dal sindaco colla Giunta, dai rappresentanti della Magistratura e dalle altre autorità.

Il Re si è trattenuto 10 minuti nel salone reale ed alle 13,30 è partito per Roma.

Note sparse.

Napoli, 12, ore 16,30 (per telefono) — Eccovi alcune notizie sulle manovre.

Un primo squillo di tromba dà il segnale dell'attenti. Poco dopo il direttore ordina che si stia pronti per l'abbattimento dei puntelli. Un ufficiale leva una bandiera bianca: la tromba ordina che il puntello n. 1 venga tolto. Il segnale leva una bandiera verde per significare che l'ordine è stato eseguito.

Così per gli altri puntelli fino al n. 6, che cadono l'un dopo l'altro.

Quando l'ufficiale ha segnalato che anche il n. 6 è stato tolto, uno squillo ordina che si tolgano le quattro cascate. I capi tecnici eseguono l'operazione con sollecitudine mirabile.

Si porta via il materiale ed il sotto direttore fa annunciare verbalmente per mezzo d'una staffetta che la poppa è libera.

Mentre si tolgono le altre cascate gli ufficiali ispezionano le guide e l'invasatura.

Si dà l'ordine di tagliare le trinche e queste vengono tagliate simultaneamente a colpi di scure. Ma la nave non si muove, perchè è trattenuta da due scontri idraulici, il cui esperimento costò allo Stato 100,000 lire.

S'ode l'ultimo squillo. Gli scontri vengono tolti ed i rubinetti aperti. Mentre i trachi rientrano la bandiera bianca s'innalza e la verde s'abbassa.

E' un momento di grande trepidazione. Il silenzio è perfetto. Molti, specialmente le signore, divengono pallidi per la commozione. Gli operai non distolgono lo sguardo dal colosso che fra pochi secondi sarà sceso nel mare. La nave è sempre immobile. S'ordina l'uso dei martinetti. Sono quattro colpi secchi. La bella nave si muove lentissimamente, seguita dagli operai in corteo, mentre gli spettatori dalle tribune applaudono e la gente sulle banchine fa eco. A grado a grado la velocità aumenta. La *Vittorio Emanuele III* si sposa finalmente col mare.

Gli operai al Re.

Le maestranze del Cantiere hanno offerto al Re una coppa d'argento massiccio. Essa ha la forma d'un vaso porta-fiori, è alta 40 cent., ha la circonferenza di 50 ed il diametro superiore di 16. E' cesellata finemente: un fregio in stil nuovo l'avvolge tutta. Nel centro v'è raffigurata la nave nel cantiere, avente per isfondo le colline. Accosto è l'aquila sabauda. Ecco la dedica: « A S. M. Vittorio Emanuele III la Società di M. S. fra le maestranze del R. Cantiere di Castellammare di Stabia in occasione del varo della nave che porta l'augusto Suo nome ».

Un incidente.

Stamane, quando il corteo reale percorreva il Corso Umberto I, sulla piazza Depretis, presso l'angolo con la via Renovella, Elvira Fornaro, di anni 23, da Potenza, stiratrice, ab. in via Rosaria a porta Medina, ha gettato al Re una supplica chiedente la liberazione del fratello Antonio, detenuto nel reclusorio militare di Gaeta, ove deve scontare otto anni per il reato di minaccie contro un caporale maggiore del 21° regg. fanteria di stanza a Carrara.

Le guardie hanno arrestato la giovane, ma l'hanno rilasciata subito.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Verso la gloria, di *Luigia Cortesi* — La tipografia editrice L. F. Cogliati di Milano ha riunito in uno splendido volume il romanzo *Verso la gloria*, che la signorina Luigia Cortesi aveva già pubblicato nella *Rassegna Nazionale* di Firenze, raccogliendo i giudizi più favorevoli della critica e della stampa. E' un bel volume che si legge volentieri e per la genialità della trama e per la forma veramente brillante con cui è scritto: e non diciamo di più perchè il giudizio della stampa è già stato come si è detto così lusinghiero per la giovane scrittrice che voler dire ancor più bene di questo romanzo è sfondare le porte aperte.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento per la applicazione della legge sui provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario.

R. D. concernente la istituzione di alcuni posti aggiunti d'ispettori generali della pubblica beneficenza al Min. dell'Interno.

R. D. che sostituisce e contiene lo statuto della fondazione « Tortora » in Napoli.

R. D. che contiene lo statuto per la Scuola popolare di complemento « G. B. Marinoni » in Tirano.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale; Trasformazioni di patrimonio a scopo elemosiniero.

R. D. col quale si autorizza la Società di mutuo soccorso « La Fratellanza » di Candia Lomellina ad acquistare un terreno per edificazione di sede sociale.

Seconda proroga dell'accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Agr. Ind. e Commercio.

Nuovi uffici telegrafici — Il 10 corr. in Gagliano di Barberino di Mugello, Prov. di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il « Boll. uff. » del 12 reca:

Avviso concernente l'esame di merito distinto — Graduatoria generale — Circolare con cui si raccomanda alle autorità giudiziarie e ai funzionari di cancelleria e segreteria di trasmettere non oltre il 15 agosto d'ogni anno le tabelle d'indennità per missioni, supplenze, tramutamenti ed altri titoli di credito verso lo Stato — Statistica delle dispense matrimoniali (3. trimestre 1904) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti.

Giudici. — Sole Gennaro, Larino, rich. serv. Salerno; Sala Gustavo da Caltagirone a Casale; Germia Carlo da Salò a Pallanza; Piatti Eugenio viceversa; Carpi Vittorio, Sezzecca, incaricato istruzione processi penali.

Sost. proc. del Re. — Basevi Lazzaro, Cosenza, app. proc. Gerace rich. Cosenza; De Carolis Federico da Girgenti a Roma; Stara Giuseppe da Nuoro ad Anzzano.

Pretori — Aighisi Pietro da Taranto a Bagnolo Mella — Principe Leopoldo da Atripalda a Cerreto Sannita — Pironti Vittorio da Sanza ad Atripalda — Sireana Guglielmo Rodolfo da Cavaglià è inc. supplire titolare mancante ad Azeglio; Gianelli Edoardo da Donnaz, id. Settimo Vittone; Bruno Emanuele da Terranova di Sicilia nom. giudice Caltagirone — Campus Cambusu Giovanni Antonio da Bosa nom. sost. proc. del Re a Nuoro — Solyma Domenico da Civitacastellana nom. sost. proc. del Re a Girgenti; Santucci Gennaro, Cerreto Sannita collocato aspettativa; Trucchi Filippo da Varese Ligure a Sale; D'Aniello Felice da Bivona a L.. ; Mancini Luigi da Ripatransone a Brusasco; Del Bello Florinda da Bagnoli Irpino a Pianella; Lumia Filippo, Colle Sannita, rich. serv. Atina. Crespi Giuseppe; Rocchetta Ligure id. Rocca d'Arazzo.

Agg. giud. — Malinverni Ottavio da Alessandria nom. pret. a Graglia; Guarnaccia Vincenzo, Potenza, nom. pret. Amendolara; Bombardieri Pietro, Sassari, nom. pretore Santa Severina; De Capua Antonio, Napoli, nom. pretore Trasacco; Pefillo Cesare da Santa Maria Capua Vetere, dove non ha ancora assunto l'esercizio delle sue funzioni, a Napoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino 12, ore 16.15. — *(Ermon).* Edmondo De Amicis è partito per Milano per consegnare alla Casa Treves il manoscritto del nuovo libro *Idioma gentile*, nel quale tesserà le lodi della favella italiana. Egli intende di chiuder così la carriera letteraria.

Milano, 12, ore 18,10. — Il Tribunale accolse l'opposizione alla domanda dell'ing. Nino De Cristoforis e Wurher gerenti della Società per la tranciatura dei legnami da mobilio.

Questi chiedevano l'omologazione del concordato stragiudiziale per la cui esecuzione il deputato De Cristoforis aveva messo a disposizione la propria fortuna volendo scongiurare il fallimento del figlio.

Il Tribunale pronunziò quindi il fallimento, designando a curatore l'ing. Cazzaniga.

Torino, 12, ore 24. *(ermon).* E' morto il generale a riposo marchese **Carlo Pilo Boyl di Putifigari**.

Era nato a Torino il 6 aprile 1829 ed era stato messo a riposo col grado che aveva di maggiore generale il 12 marzo 1895.

I danni delle pioggie.

Cesena 11. — Il Savio ha allagato le campagne circostanti, ed a Cesena alcune case lungo il fiume sono in pericolo. In una, interamente inondata dalle acque, un povero vecchio correva pericolo di annegare. Fu salvato dal vice-brigadiere di pubblica sicurezza, Santo Martino Vincenzo, che, deposti gl'indumenti, si gettò nell'acqua e riuscì a trarlo in sicuro.

Pesaro 11. — *(A. V.).* Per le forti pioggie il Foglia ha straripato e corre impetuoso portando le cose più svariate.

Il mare è agitatissimo e le barche, sebbene ben fermate, sono in continuo pericolo.

Questa mane molti marinai si sono recati dal Prefetto per mostrare i vari pericoli che esistono se non vi si provvede subito. Il Prefetto ha promesso loro di adoperarsi presso il Ministero dei LL. PP., tanto più ora che il nostro porto è divenuto di 1ª classe.

Le lagnanze dei marinai sono giustissime e, finchè non si faranno dei lavori per dare all'imboccatura del porto l'entrata a levante, provvedendo con una scogliera, saremo sempre al solito e si getteranno denari inutilmente.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Pisa, 11. — Lo sciopero delle tessitrici di Pontedera è finito, dopo 37 giorni, mediante un equo componimento proposto dal R. Commissario del Comune avv. Delogu ed accettato dalla Lega delle operaie e dal sig. Dini, direttore dell'opificio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 12. — Lunedì furono caricati in questo porto 1264 carri, di cui 499 di carbone per i privati e 95 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 256, dei quali 172 per imbarco.

Drammi di terra e di mare

Tunisi, 12 — Mancano ancora notizie sul piroscafo *Jur-Jura*. Regna grande inquietudine. Alcuni piroscafi giunti stanotte da Marsiglia, Gibilterra e dalla Sicilia riferiscono di non aver incontrato il *Jur-Jura* durante il viaggio.

(S) **Marsiglia**, 12 — La Compagnia a cui appartiene il piroscafo *Jur Jura*, partito da questo porto sabato sera con 226 passeggeri, è sempre senza notizie del piroscafo stesso. Essa ritiene che il *Jur Jura* si trovi in qualche piccolo golfo della Sardegna, ove manchino le comunicazioni, per riparare le avarie che avrà subito dopo la sua partenza da Marsiglia, giacchè una furiosa tempesta imperversava in quel giorno.

La Compagnia Transatlantica ha ricevuto un dispaccio del capitano Marini, comandante del piroscafo *Duca di Braganza*, partito per Tunisi il 10 corrente e colà giunto stamane, il quale afferma di aver veduto ieri nel pomeriggio un vapore simile al *Jur Jura* che filava con limitata velocità, forse per avere dei guasti alle macchine.

Il piroscafo *Emir* della stessa Compagnia mista a cui appartiene il *Jur Jura*, è giunto a Tunisi oggi nel pomeriggio. Il capitano dichiara di non avere trovato, durante il viaggio, alcuna traccia del piroscafo *Jur Jura*.

La corriera precipitata in un fiume.

Cesena 11. — *(Muzio).* Si hanno particolari sulla disgrazia della corriera, che fa il servizio postale fra Bagno di Romagna e Cesena, precipitata nel Savio.

La corriera giunta presso il ponte di Mercato Saraceno, fu dai cavalli, spaventati da una frana, precipitata dal poggio laterale sul loro passaggio, trascinata nel fiume Savio, che trovasi in piena per le incessanti pioggie di questi ultimi giorni. Il conduttore, certo Nanacchia, ed un passeggiero, i soli che si trovassero nel legno, scomparvero nè fu possibile rintracciarli. Anche la corrispondenza, i cavalli, la carrozza andarono perduti.

Lo sciopero di Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 12. — La ripresa del lavoro è generale. Lo sciopero può ora considerarsi finito.

(S) **Marsiglia**, 12. Il Consiglio municipale ha approvato all'unanimità un sussidio di 30 mila franchi a favore delle famiglie più bisognose della città.

Teatri ed Arte

Concerti — Incoraggiata dal successo trionfale ottenuto pochi mesi fa, e proseguendo il programma fin d'allora tracciatosi, la benemerita « Società di concerti » di Torino sta lavorando alacremente per dare nella prossima primavera una nuova serie di Grandi concerti orchestrali diretti dai più illustri maestri che abbia attualmente l'arte europea.

Naturalmente, a tanta distanza di tempo, ancora non si possono far nomi, nè ancora si sono tracciate le grandi linee dei programmi; ma è certo che il Fiedler, che trionfò sebbene venuto ultimo, al teatro Vittorio Emanuele, rinnoverà i suoi grandi successi nei futuri concerti.

Un giornale di Torino che dà quest'annunzio aggiunge:

E un'altra cosa si può ritenere quasi come sicura. La nostra insuperabile (così l'ha chiamata un coro di illustrazioni musicali) varcherà la cinta daziaria e farà un giro in alcune fra le principali città italiane, con preferenza data all'Italia superiore.

Ma di questo avremo il tempo di parlare. Per ora basta la notizia, che non può a meno di interessare vivamente la cittadinanza anche perchè la nuova serie di concerti sarà la migliore preparazione orchestrale per i grandi spettacoli che avremo nell'inverno del 1905 nel Regio rinnovato.

— A Treviso si eseguirà un « Concerto in *mi b.*», nuovissimo, del Perosi, per solo violino, quintetto d'archi e quattro corni.

Varie. — Gherardo Hauptmann, che è divorziato, ha preso moglie per la seconda volta, sposando la signorina Margherita Marschalk. La signorina è di famiglia d'artisti: suo fratello è compositore, una sua sorella ha sposato il poeta Emilio Strauss, l'altra lo scrittore Maurizio Heimann.

— *Ermon* ci telegrafa da Torino che l'avvocato Gerbino ha venduto il teatro omonimo costruito in legno nel 1834 e riedificato in muratura nel 1857, al tappezziere cav. Lauro, il quale ne farà un magazzino di mobili.

Il teatro, che ebbe periodi di grande popolarità era disertato ultimamente dal pubblico malgrado che nel 1897 esso fosse stato completamente riordinato su disegno dell'ing. Vadono.

— Le operette fantastiche — Fra i libretti d'operetta presentati al Concorso della Società del grammofono per essere musicati da Pietro Mascagni, ve ne sono alcuni dai titoli veramente strabilianti, come ad esempio *La figlia di Ras Alula* e, peggio ancora, *Linda Murri*. Che allegria!

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri-Bonmartini.

Seconda seduta - Udienza ant.

(S) **Torino**, 12. — La pioggia impedisce l'affluenza di pubblico. Soltanto qualche gruppo di curiosi attende il carrozzone per veder scendere gl'imputati. Nessun incidente.

L'interesse di questa mattina è la presenza di Ferri, nuovo difensore di Tullio Murri.

L'on. Berenini, ora destinato alla difesa di Tullio, passa invece alla difesa di Linda, ciò che non desta impressione, perchè Tullio e Linda hanno la difesa in comune.

All'ingresso dell'aula passeggia il prof. Stoppato, curatore dei minorenni Bonmartini.

Per oggi è impegnata la battaglia sulla regolarità della costituzione della P. C. e sulla regolarità della nomina del prof. Stoppato a curatore insieme al comm. Mainardi.

Alle 9,20 vengono introdotti gli imputati che conservano il loro abituale contegno. La Bonetti volta con ostentazione le spalle al pubblico, forse per rivolgersi verso Tullio, che sta al banco superiore.

Secchi è meditabondo; Linda immobile; Tullio tiene gli occhi bassi; Naldi ha un momento di curiosità: tutti però sono in una immobilità pensierosa.

La Corte entra alle 9.20 e s'apre l'udienza.

L'on. Palberti dichiara che la difesa dei fratelli Murri è così divisa: Per Tullio: Altobelli, Ferri e Calissano — per Linda: Vecchini, Berenini, Cavaglia e Gottardi.

Per l'ufficio di udienza la difesa è costituita in collegio; ma all'infuori di questa i difensori sono separati.

L'avv. Carlo Nasi (della P. C.) osserva che le dichiarazioni di ieri erano differenti. L'on. Palberti nota che le riserve fatte ieri erano motivate dal fatto che mancava ancora l'on. Ferri.

L'avv. Abramo Levi (difesa Bonetti) vuole sollevare l'incidente della costituzione della P. C.

Il senatore Municchi (P. C.), domanda la parola. Succede un battibecco per sapere chi deve parlare prima. Infine Municchi dichiara che la P. C. rinunzia a sentire il prof. Stoppato come testimone per evitare discussioni.

— Avv. Roggieri: Ove tutti consentano.

— Municchi: Stoppato è stato citato dal P. M.

— P. M.: Conferma d'aver citato il prof. Stoppato come P. C. e non come teste. Continuando, legge le conclusioni per opporsi alla costituzione in P. C. dei figli Maria e Giovanni Bonmartini.

A questo punto si osserva che il prof. Stoppato si trova nell'aula.

— Avv. Nasi: Risolviamo subito questa questione, se deve o no presenziare l'udienza; e conclude ritenendo che vi può rimanere perchè integra la P. C.

— Avv. Levi: L'incidente della P. C. deve essere deciso prima d'ogni altro.

— Avv. Nasi: Togliere questo diritto agli imputati sarebbe una sopraffazione.

L'avv. Callegari vuol parlare, ma la difesa glie lo impedisce tra le proteste di Callegari che grida: Che sopraffazione è questa vostra? La P. C. è costituita regolarmente e può parlare!

Gli avvocati della difesa protestano.

Callegari — riuscendo a vincere i rumori — dice: « Noi siamo costituiti ed abbiamo diritto di parlare: abbiamo uno stato di possesso ».

— Levi: ma Stoppato deve uscire dall'aula!

— Cavaglia (per Murri): La P. C. quando non è stata ancora riconosciuta può solo interloquire sulla validità e regolarità della propria costituzione. Non si può quindi far discutere l'incidente sulla presenza del prof. Stoppato.

— Callegari: Noi non facciamo tale questione. Si vorrebbe prendere un odioso provvedimento contro il prof. Stoppato per non lasciarlo assistere alla discussione sulla propria validità di costituzione.

Gli avvocati difensori protestano contro l'epiteto di odioso. Nascono rumori.

— Callegari: Parlate di sopraffazione e non permettete che si parli!

Ottenuta una calma relativa, Callegari osserva che Stoppato, quantunque teste, può ancora rimanere nell'aula perchè in questo momento non è cominciato l'esame testimoniale. Solo in tal caso un teste non ancora udito non può assistere all'udienza.

Il P. M. appoggia le conclusioni della P. C.

L'avv. Roggieri osserva che qui Stoppato non è testimone, ma P. C. e lasciando la sala d'udienza farebbe nascere una questione di nullità.

L'avv. Levi cita le disposizioni di legge secondo le quali i testi non devono assistere all'udienza sino alla loro escussione.

L'avv. Roggieri osserva che alcune liste di testimoni furono presentate con la firma del prof. Stoppato come P. C., mentre in altre egli è posto come teste.

La Corte si ritira alle 10 per decidere sull'incidente.

Mentre la Corte è riunita per decidere sull'incidente, nell'aula avvengono conversazioni tra giornalisti ed avvocati.

Sono anche presenti all'udienza i periti dell'accusa, dottori Pellacani, Cavazza e Carnelupo, i quali fecero l'autopsia del conte Bonmartini.

Durante l'intervallo, Linda Murri solleva un po' la veletta e porta un fazzoletto alle labbra.

Alle 10,35 la Corte rientra. Nella sua ordinanza osserva che con verbali del 28 ottobre 1902 e dicembre stesso anno, l'avv. Stoppato si costituiva P. C. contro i quattro allora detenuti e poi contro il dottor Secchi. Dice che è parte in causa, quindi come tale può discutere sulla legittimità della propria costituzione.

Per ora non si lessero le liste dei testimoni. Nel frattempo può essere presente lo Stoppato come P. C., poi si giudicherà se trovasi come teste. La Corte decide quindi che il prof. Stoppato può essere presente.

L'avv. Levi prende quindi la parola per discutere sull'incidente della legittimità di costituzione di parte civile.

Esordisce porgendo un saluto al presidente ed augurandosi che la causa proceda serena. « Non bisogna — soggiunge — che qui si trapiantino lotte ed ire nel nome di fanciulli che folleggiano inconsci tra la tomba del padre e la carcerazione della madre. »

Linda a queste parole scoppia in lacrime e porta la mano agli occhi: continui singhiozzi mal repressi l'agitano. Gli altri imputati non dimostrano alcuna commozione.

L'avvocato Levi continua rivolgendosi al prof. Stoppato: Voi, chi siete in questa causa? Quale diritto avete di intromettervi tra la madre ed i figli? Che volete? Fateci il nome del curatore speciale nominato, dietro vostra provocazione, dal tribunale! E' Giambattista Valvassori, non parente dei minori Bonmartini, ma un semplice amico di famiglia, che fece istanza al Tribunale di Padova perchè fosse nominato un curatore speciale ad esaminare se non fosse il caso di promuovere un provvedimento per togliere alla Linda Murri la patria potestà sui figli e costituirsi P. C. nel procedimento allora in corso d'istruttoria.

Il Tribunale di Padova (adito, perchè ivi il defunto Bonmartini aveva la maggior parte dei beni) nominò curatore il prof. Stoppato e gli domandò il parere che il Valvassori aveva chiesto al Tribunale. Il curatore opinò non doversi togliere la patria potestà alla madre, ma doversi fare la costituzione della P. C. Il Tribunale decise in tale senso.

Valvassori non aveva alcuna veste per presentare il ricorso che il Tribunale di Padova doveva respingere. In ogni modo erroneamente si nominò un curatore autorizzandolo a costituirsi P. C. perchè il curatore soltanto deve assistere gli incapaci e non può prendere l'iniziativa di azioni giudiziarie.

Dimostra poi che la costituzione di parte civile equivaleva precisamente a proporre un'azione civile davanti lo stesso giudice nel tempo stesso d'un'azione penale. Il difensore della Bonetti dice che la costituzione di P. C. presuppone un conflitto tra le parti ed esclama: Io non so se ora vi è un conflitto tra la madre ed i figli: io sa che Maria e Giovanni Bonmartini sono figli delle sue viscere e del suo sangue!

Linda a questo punto volta le spalle al pubblico, e portando le mani sul volto scoppia in pianto dirotto.

L'avv. Levi continua: No! Non saranno i figli che accuseranno la madre!

La P. C. insorge e protesta contro l'avv. Levi.

L'on. Berenini grida: Sarà questa la vostra ultima ipocrisia!

L'ambiente si riscalda ed il presidente sospende l'udienza, rinviandola al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 14,30.

L'avv. Abramo Levi continua nella sua argomentazione per contestare al prof. Stoppato il diritto di costituirsi P. C.

Dopo riassunte le argomentazioni di stamane, dice che il Tribunale di Padova era incompetente per territorio. Il Tribunale di Padova fu adito perchè si disse che nel territorio soggetto alla sua giurisdizione sono situati i beni del fu conte Bonmartini. In primo luogo non è provato che la maggior parte dei beni fossero nel territorio di Padova, ma data anche quest'ipotesi, la competenza per la nomina del curatore era del Tribunale di Bologna, perchè in questa città era aperto il giudizio penale. Cita a questo proposito una sentenza della Cassazione.

Prosegue dicendo che non si può dire che la madre abbia trascurato gli interessi dei minori; si domanda, infatti, se la P. C. venga a richiedere i danni della Bonetti, al Naldi, a Tullio Murri o al Secchi. La procedura fu errata.

L'avv. Levi sostiene che toccava al più prossimo parente dei minori, di provocare la nomina di un tutore e non di un curatore, nel caso di trascuranza della patria potestà da parte della madre.

Dice che intanto si accordarono una volta 40,000 e poi 30,000 lire a carico dei minori Bonmartini con due decreti del tribunale, sempre per sostenere la P. C. *(Rumori).*

Forse che la memoria del Bonmartini ha bisogno di essere tutelata in mezzo a tanti dolori? Si è approfittato della detenzione della madre per far versare dall'amministratore dei beni dei minori somme considerevoli, mentre la madre, che sola aveva la patria potestà, doveva amministrare.

I figli devono onorare e rispettare i genitori, dice la legge! Crede la Corte che sia onorare i propri genitori quando per una semplice presunzione di colpevolezza, i figli intervengono in un giudizio penale contro i genitori stessi?

Termina augurando che in questo fosco quadro che s'intitola *Processo Murri-Bonmartini* non entrino i figli del conte Bonmartini.

Avv. Callegari (P. C.): Resta inteso che sollevò la questione della legittimità della P. C. solo la difesa della Bonetti. I difensori degli altri imputati non partecipano a questa discussione.

Avv. Roggieri (dif. Naldi): Siamo rimasti convinti dalle parole dell'avv. Levi e se occorrerà diremo altre ragioni.

L'avv. Callegari risponde all'avv. Levi che seguirà le sue esortazioni e parlerà con serenità e calma e non inciterà la difesa della Bonetti negli attacchi destinati a fare effetto.

Alla domanda dell'avv. Levi, chi sia l'avv. Stoppato, può rispondere che è un perfetto gentiluomo, un'illustrazione della scienza, una persona altamente stimata e disinteressata, e la sua nomina a curatore dei minori figli Bonmartini fu provocata dal loro prossimo parente Valvassori. *(Denegazioni della difesa).*

L'avv. Callegari osserva che Valvassori era mandatario della stessa Linda.

Egli trovò necessario di agire nell'interesse dei minori, ma come mandatario di Linda sentiva di non potere agire contro la sua mandante, perciò presentò un ricorso che ebbe il voto favorevole del P. M.

Pone questa questione: E' in Corte d'Assise che la Bonetti chiederà al conte Valvassori come ha dato esecuzione al suo mandato? Basta presentare la questione per risolverla. Il conte Valvassori, sentendo la responsabilità del suo mandato, richiese al Tribunale dei provvedimenti e provocò la nomina di un curatore speciale; perciò la stessa Linda non può disconoscere l'opera del suo mandatario.

Il Tribunale col suo decreto provvide alla nomina del prof. Stoppato a curatore speciale come quegli che riunisce le migliori qualità di dottrina e probità.

Si è fatta questione che il Tribunale di Padova lo nominò curatore e non curatore speciale, ma vi è bisogno di queste parole quando dal contesto del ricorso e per la sostanza del decreto si dice per quale caso il decreto è stato emanato? Si invocò una sentenza della Cassazione per sostenere che la P. C. non può costituirsi per i soli danni morali; ma l'oratore osserva che gli interessi morali si intricano con quelli patrimoniali ed il prof. Stoppato viene a tutelare tutti gli interessi civili, morali e patrimoniali dei minorenni Bonmartini.

Osserva poi che il minore può bensì sporgere querela, ma non può costituirsi P. C. nel qual caso bisogna che sia assistito dal curatore. Questo caso è quello dei minori Bonmartini.

In seguito a nobile parere dello Stoppato, i figli non si costituiranno contro la loro madre, ma contro gli uccisori del loro padre. Ma è possibile dire che non vi è conflitto d'interessi tra madre e figli, quando l'accusa chiama la madre correa nell'assassinio del padre?

Avendo l'oratore ricordato l'opera della P. C. nel processo, si attira le interruzioni dei difensori, che dicono che l'oratore vuole annullare l'azione del P. M. che se ne può andar via.

L'avv. Callegari invoca che non gli travisino i concetti: sostiene che il Tribunale di Padova, e non di altre città, doveva nominare il curatore; poichè in Padova aveva il conte Bonmartini il suo domicilio, i suoi beni, la sua dimora e la somma dei suoi interessi.

D'altronde il Tribunale ha già giudicato della propria competenza. Non sa a che cosa serva quel tentativo di scandalo per le anticipazioni al prof. Stoppato, il quale non si esime dai rendiconti.

Avv. Levi: Parlai di spese per la causa.

Avv. Callegari: Troppo alta e superiore è la personalità del prof. Stoppato per venire a discutere questi interessi qui: darà i suoi conti a chi ha diritto di chiederglieli e non alla Bonetti. *(Rumori, interruzioni).*

Il presidente osserva che l'avvocato Levi fu lasciato parlare liberamente e invoca un uguale trattamento per il patrono della P. C.

L'avv. Callegari continua osservando che non può la Corte d'Assise di Torino mettere nel nulla un decreto del Tribunale di Padova: ciò può spettare alla Corte d'Appello di Venezia e conclude chiedendo che sia rigettata l'eccezione dell'avversario.

Il P. M. encomia lo studio e la diligenza dell'avv. Levi nel sostenere la sua tesi, ma la ritiene infondata.

Se un decreto non porta la qualifica di curatore speciale, la sentenza rivela però la specialità del mandato. D'altronde il secondo decreto porta l'aggiunta di *speciale*.

A proposito della questione della nomina del curatore speciale, legge l'opinione del Bianchi nel suo trattato e cioè che tanto i genitori, quanto i parenti ed il P. M. hanno la facoltà di chiedere tale nomina.

Il mandato di Linda al nobile Valvassori porta la facoltà di chiedere la nomina di un curatore speciale, e d'altronde Valvassori si è presentato al Tribunale come stretto parente.

In ogni modo è in facoltà del Pubblico Ministero di promuovere questo provvedimento, ed il Pubblico Ministero ha fatto suo il ricorso Valvassori, quindi è come se lo avesse presentato egli stesso. Stoppato fu riconosciuto curatore perchè potesse costituirsi parte civile; perchè gli si contesta dunque questo diritto? Il conflitto è sorto quando fu emanato il decreto che nominava il prof. Stoppato, perchè allora la Linda era stata già arrestata come correa dell'assassinio del conte Bonmartini.

Combatte l'incompetenza del Tribunale di Padova; osserva che il domicilio di Bonmartini era Padova, non vi era un giudizio pendente ma soltanto vi era pendente una parte dell'istruttoria. La vedova conserva il domicilio del marito finchè non abbia fatta una designazione contraria; nè i figli fanno un atto meno che rispettoso: perchè non si costituirono contro la madre, anzi fanno opera rispettosa tutelando la memoria del padre.

Presenta quindi le conclusioni scritte della P. C. alle quali precedono considerazioni morali e giuridiche che vengono lette dal Procuratore Gonsi.

L'avv. Borciani (dif. Secchi) dichiara sostenere in linea principale la tesi svolta dall'avv. Levi, ed in linea subordinata presenta una questione speciale per dimostrare che Stoppato non può costituirsi contro Secchi: dice che è qui, e non a Venezia, che debbono le parti provare la legittimità delle vesti con le quali si presentano.

La P. C. attraverso gli altri imputati, vuole ferire la madre: qui si giuoca una partita doppia. Si dice che non si vuole toccare la madre — continua — e si presentano in atti ricorsi violentissimi contro di essa. Quando verrete a sostenere la tresca con Secchi, non direte di che non parlerete e non colpirete la madre. Se non vi costituite contro la madre, a che la nomina del curatore speciale? Non vi è conflitto d'interessi contro chi ha la patria potestà. Si è detto che la madre ha dato mandato a Valvassori; ma può una madre per procura trasmettere i poteri che derivano da patria potestà?

Ciò è impossibile. Sono doveri dei genitori che integrano la capacità di doveri che non si trasmettono.

Sarà possibile assistere a questo, che il professore Stoppato in forza di una procura della Linda avrà la facoltà di costituirsi anche contro di lei?

Ciò è assurdo, è mostruoso! E la P. C. si vale per combattere la Linda dei suoi denari e porta in tale modo tanti campioni del foro (accenna a Nasi, Sighele, all'ex prefetto di Torino, senatore Municchi).

Quindi esamina l'art. 224 del Codice Civile, il quale prevede il caso di un conflitto fra i figli e chi esercita la patria potestà, e chiede se sia possibile che qualcuno, sia pure un parente, possa, senz'altro, intromettersi nei casi più dolorosi della famiglia, senza che si sia sentita la madre. Non occorre l'intervento del Consiglio di famiglia; non si nomina un curatore ma un tutore col quale l'istituto della famiglia non viene turbato.

Se questo si fosse fatto, si avrebbe un vero intervento degli interessati e le ragioni della legge, della natura, del buon senso sarebbero salve.

Il Tribunale di Padova era incompetente per ragioni di merito, a emettere un provvedimento, che egli afferma essere una negazione della patria potestà.

Si riserva di continuare domani l'ultima parte della sua dimostrazione.

L'udienza è tolta alle 18.

Terminata l'udienza, che riuscì un'accademia giuridica, dotta e brillante, alcuni difensori si recano a parlare cogli imputati.

Linda Murri appare meno abbattuta, si è tolta il boa di penne dalle spalle e parla con una certa animazione.

Per il Pubblico, Sport e Monte di Pietà

Vedi 4.a pagina

Ricorrendo il trigesimo della morte della compianta

Guendalina Leva

tutte le messe che verranno celebrate venerdì 14 corrente nella Chiesa dei SS. Apostoli saranno a suffragio dell'anima sua benedetta.

Dalla Provincia Romana

Formello, 12 — Il principe Chigi, d'accordo col suo amministratore, ha riammesso in servizio i due contadini licenziati. Quindi è cessata ogni agitazione e l'Autorità politica ha richiamato il funzionario di P. S. e i rinforzi.

Cronaca di Roma

Il passaggio del Re per Roma. — Come diciamo nelle ultime notizie, S. M. il Re, di ritorno da Castellammare, giunse iersera alle 18,47 alla stazione di Termini.

Viaggiando in forma privatissima i ministri e le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

Vi andarono soltanto il Presid. del Consiglio on. Giolitti, il comm. Salice, l'aiutante di campo generale Di Majo, e il comm. Lambarini.

L'autorità di P. S. aveva dato disposizioni perchè nella stazione non fosse dato accesso al pubblico.

Il treno reale si fermò alla stazione di Termini 11 minuti per le manovre delle macchine.

S. M. il Re, senza scendere dal vagone, invitò a salire l'on. Giolitti. Col Presidente del Consiglio salirono anche il comm. Salice e il comm. Lambarini, il quale sottopose alla firma del Re alcune carte.

Alle 18,58 il Re partì per Racconigi. L'on. Giolitti rimase a conferire con S. M. fino a Civitavecchia circa la situazione e intorno alle elezioni politiche.

Col treno di mezzanotte il Presid. del Consiglio, accompagnato dal comm. Salice, era di ritorno in Roma.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Bovieri, uditore della Nunziatura di Portogallo, e monsignor Sibilia, uditore della Nunziatura di Spagna; il comm. Bezzina e la consorte, monsignor Picot, membro dell'Istituto di Francia, e il signor Delahaye, senatore francese, il padre Wernz, Rettore dell'Università Gregoriana, e il rev. Fellinger, rettore dell'Ospizio austriaco di Gerusalemme, presentato da monsignor Lohninger.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette nella Sala Regia il pellegrinaggio della Diocesi di Aversa diretto da monsignor Francesco Vento, vescovo di Aversa.

Fu presentato al Papa un lavoro artistico, consistente in un quadro, ornato dello stemma pontificio e dello stemma del vescovo con le parole, *Pius P. P. X*, e una fascia all'intorno formata tutta di monete d'oro. Il quadro porta un distico latino di dedica.

Pio X pronunziò brevi parole di ringraziamento ed ebbe per tutti parole di encomio.

— Ha fatto ritorno in Roma il cardinale Della Volpe.

— E' giunto in Roma monsignor Sebastiano Valente, vescovo di Goa, diocesi patriarcale delle Indie orientali.

— A Segretario del Vicariato sarà chiamato monsignor Faberi Francesco, romano.

— Il cardinal Katschthaler, arcivescovo di Salisburgo, ha inviato al Comitato dell'Esposizione Mariana una lusinghiera lettera annunciando che invierà per l'Esposizione medesima le riproduzioni delle pitture e sculture rappresentanti la Vergine, esistenti nella sua Archidiocesi.

— Il Concistoro segreto e pubblico è fissato pel 14 novembre.

Il secondo Concistoro sarà tenuto il 5 dicembre.

Per la bonifica dell'Agro Romano. — Il Ministero dell'Agricoltura a meglio raggiungere gli intenti voluti dalla legge 13 dicem. 1903, concernente il bonificamento agrario dell'Agro Romano, ha ritenuto che convenga incoraggiare la costruzione di case coloniche pel benessere degli agricoltori, ai quali è affidata l'esecuzione dei miglioramenti agrari nella zona soggetta alla legge predetta.

Sono stati banditi pertanto i seguenti concorsi a premi per la costruzione delle case suddette ad uso di abitazione degli agricoltori, con residenza stabile nei terreni dai medesimi coltivati, della estensione non maggiore di 50 ettari per ogni podere o unità colturale.

Primo concorso: fra coloro che costruiranno una casa colonica a due piani, compreso quello terreno, sopra un'area non minore di metri quadrati 150.

Secondo concorso: fra coloro che costruiranno una casa colonica a due piani, compreso quello terreno, sopra un'area non minore di metri quadrati 100.

Sono assegnati, per il primo concorso, 20 medaglie d'argento ed altrettanti premi in denaro di lire 1500 ciascuno; e per il secondo concorso, 30 medaglie di bronzo ed altrettanti premi in denaro di lire 1000 ciascuno.

Ai concorsi suddetti possono prendere parte i proprietari, enfiteuti, affittuari di fondi rustici, dell'Agro Romano, compresi nella zona del bonificamento.

Le domande di concorso dovranno presentarsi in carta legale al Ministero di agricoltura (direzione gen. dell'agric.) non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Le domande dovranno contenere: *a)* la indicazione esatta del fondo sul quale sarà costruita la casa — *b)* la strada di accesso al fondo stesso — *c)* l'estensione del fondo e le coltivazioni e industrie agrarie in esso esercitate.

Le case dovranno essere costruite in modo da tutelare completamente gli abitatori contro l'umidità soverchia, e contro le brusche variazioni di temperatura, e dovranno in genere soddisfare alle esigenze dell'igiene.

I fabbricati ad uso di abitazione dovranno essere formati di due piani, compreso il piano terreno e soddisfare alle condizioni seguenti:

a) la loro ampiezza deve essere in relazione alla superficie del fondo ed alla qualità ed estensione delle varie colture, ed in ogni caso non inferiore a quella indicata alla seguente lettera *c*;

b) debbono essere provvisti, almeno nelle loro adiacenze, di acqua potabile, in quantità sufficiente per gli agricoltori e per gli animali, mediante la utilizzazione di sorgenti, di vene sotterranee o di cisterne munite di filtri;

c) le case coloniche del primo concorso debbono occupare un'area di mq. 150 almeno; ed i fabbricati del secondo concorso di mq. 100 almeno;

d) i muri debbono essere costruiti di mattoni o pietre di buona qualità e cementati con malta di calce e pozzolana o arena; i tetti saranno impianellati e coperti di materiale laterizio; ed i pavimenti delle stanze saranno formati di mattoni, pietre o calcestruzzo.

Le stanze del piano terreno dovranno avere un'altezza non inferiore ai 3 metri e mezzo, e quelle del piano superiore di 3 metri almeno dal pavimento alla grondaia del tetto.

I premi saranno conferiti dal Ministero dell'agricoltura sulla proposta di una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero stesso, la quale dovrà presentare la sua relazione entro il 1° semestre del 1906.

Consiglio sanitario provinciale. — Ieri, alle 16,30, sotto la presidenza del prefetto, sen. Colmayer, si riunì il Consiglio sanitario provinciale.

Arrivi e partenze. — Ieri, alle 10,10, giunsero da Torino i sotto-segretari di Stato on. Pinchia e Facta.

Legazione di Bulgaria. — E' ritornato in Roma l'agente diplomatico di Bulgaria sig. Mintchovitch, ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Il ruolo dei fallimenti. — Con deliberazione del 7 corr. la Camera di Commercio stabiliva di procedere alla compilazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1905-1907.

Coloro che aspirano ad essere iscritti o confermati nel ruolo stesso sono invitati a presentare negli uffici della Camera, entro il corrente mese, la domanda in carta legale da cent. 50, corredata dei voluti documenti.

Il godimento dei diritti civili e politici si prova con certificati dimostranti che il richiedente non è interdetto, inabilitato, fallito, e che è iscritto nelle liste elettorali politiche o amministrative.

Dovranno inoltre esibire:

Gli avvocati e procuratori, un certificato rilasciato dai rispettivi Consigli dell'Ordine e di Disciplina, da cui risulti che contro il richiedente non fu pronunciata alcuna pena disciplinare di cui all'art. 26 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, serie 2.a.

I ragionieri, un certificato d'idoneità rilasciato dal locale Collegio dei ragionieri se vi sono iscritti; o in mancanza da altri 5 ragionieri notoriamente conosciuti.

I commercianti, industriali, rappresentanti e commissionari, un certificato d'idoneità rilasciato dalle locali Associazioni commerciali o da altri 5 principali e notori commercianti, esercenti lo stesso genere di commercio del richiedente.

Gli ingegneri, architetti e periti-agronomi, un certificato d'idoneità rilasciato dai Consigli dell'Ordine e dalle Società locali, o in difetto da altri 5 ingegneri, architetti e periti-agronomi notoriamente conosciuti.

Non possono essere iscritti nel ruolo gli impiegati delle pubbliche amministrazioni e i commercianti, industriali, rappresentanti e commissionari che non risultino compresi nei ruoli di sovrimposta commerciale.

La Federazione commerciale italiana. — Il Comitato ordinatore della Federazione commerciale e industriale italiana, in ossequio al mandato ricevuto nei Congressi generali dei commercianti tenuti a Firenze 1902, Roma 1903 e Napoli 1904, ha già svolto un'attiva e fortunata propaganda nei centri maggiori del Regno ed ha già raccolto le adesioni di più di cinquanta Associazioni commerciali fra cui quelle di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze ecc. e di oltre 15,000 commercianti e industriali.

Incoraggiato dallo splendido successo, e persuaso della necessità impellente di dar vita ad una salda organizzazione di classe atta a tutelare la libertà di commercio e di lavoro contro i continui attentati e le crescenti violenze cui è fatta segno, il Comitato ordinatore, nell'adunanza tenuta ieri alla Camera di Commercio, ha stabilito di intensificare energicamente la propria azione, in modo da farla corrispondere ai continui incitamenti che gli pervengono da ogni parte d'Italia.

Ha quindi stabilito di far tesoro delle iniziative locali che ovunque hanno dato prova di vivo e salutare risveglio, costituendo vari Sottocomitati regionali che avranno il compito di riunire ancor più grande numero di aderenti e di coordinare gli sforzi di tutti in un unico comune indirizzo.

Forte del concorde volere dell'immensa maggioranza dei commercianti italiani, ormai convinti dell'urgenza di organizzarsi potentemente, il Comitato ha ferma fede di poter degnamente adempiere alla sua missione che considera vitalissima ed essenziale pel bene del paese e per la causa dell'ordine e della libertà.

Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato. » — A cominciare dal 17 corrente saranno aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato », in via Nazionale n. 157 (palazzo già Englefield) presso la via Magnanapoli.

Nei giorni 26, 27 e 28 si faranno gli esami d'ammissione e riparazione, e il 3 novembre avranno principio le lezioni regolari.

La Scuola consta di un corso quinquennale graduato.

Le materie di studio obbligatorie sono:

Lingua letteratura italiana. Storia della letteratura italiana — Storia antica, medioevale e moderna, con particolare riguardo alla storia della patria — Geografia e cosmografia — Aritmetica, computisteria e nozioni di geometria — Nozioni di fisica, di chimica e d'igiene — Storia naturale — Morale con pochi cenni di pedagogia — Lingua francese — Calligrafia e disegno geometrico — Lavori donneschi — Canto corale.

Sono facoltative le seguenti materie, al cui insegnamento assistono le alunne, le famiglie delle quali ne facciano richiesta:

Lingua inglese — Lingua tedesca — Nozioni sulle letterature classiche e straniere — Storia dell'arte — Disegno ornamentale di paesaggio e di figura — Lezioni di portamento e ballo — Recitazione.

Alla Scuola superiore sono annesse le cinque classi elementari. Nelle tre classi inferiori si possono iscrivere anche i maschi.

Le lezioni incominceranno domani.

La tassa per ogni alunna è di lire dieci mensili, con la diminuzione di un terzo quando trattasi di due o tre sorelle, e della metà quando fossero in numero maggiore. Questa disposizione si estende alle famiglie i cui figliuoli frequentano parte altre Scuole elementari a pagamento e parte la Scuola superiore.

I richiamati. — Iermattina incominciò la presentazione dei richiamati della classe del 1880 presso le sedi dei vari reggimenti del nostro Distretto.

Ne giunsero da Velletri, Frascati, Ancona, Pisa, Castellammare Adriatico, Napoli, Firenze.

Alla stazione di Termini il servizio era diretto dal tenente Codibò e dal furiere Babucci.

Nella giornata si presentarono quasi due terzi dei richiamati sulla totalità di 3500 circa.

Nella Pubblica Sicurezza. — Dal *Bollettino* del Ministero dell'Interno: Sono stati gratificati il commissario cav. Beniamino Wenzel, il tenente Giuseppe Lucchini e il maresciallo Serafino Tallarico; encomiati il delegato Carlo Bianchini, il tenente Giovanni Zumpano e il maresciallo Pasquale Nappi.

Il commissario cav. Enrico Rinaldi è stato trasferito da Siracusa a Roma, e il delegato Rizzardo Barnaboi da Frosinone a Rieti.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Il Consiglio direttivo ha deciso di farsi rappresentare da alcuni consiglieri con la storica bandiera sociale alla inaugurazione del monumento a Montelibretti.

Il Consiglio parteciperà poi al completo alla commemorazione del suo compianto presidente Menotti Garibaldi pel 23 corrente a Carano.

Il grande banchetto tra tutti i superstiti garibaldini avrà luogo il 30 corr. Le iscrizioni sono aperte alla sede dei Reduci dalle 5 alle 7 pom.

Le solite scenate alla Manifattura dei tabacchi. — Ormai le sigaraie hanno stancato con le solite dimostrazioni. Ieri un centinaio di operaie della foglia, cominciarono a gridare: « Abbasso il regolamento », accompagnando questa loro protesta con altre espressioni addirittura sconvenienti.

La dimostrazione durò poco, anche per opera di alcune operaie più assennate, che ormai hanno compreso l'importanza delle concessioni avute.

Il frequente ripetersi di queste ingiustificate chiassate, finirà col provocare provvedimenti, che danneggeranno l'intero personale dello Stabilimento.

Protezione animali. — La Società per la protezione degli animali ha compiuto, a mezzo dei suoi agenti nel decorso mese di settembre in Roma, Tivoli e Grottaferrata, le operazioni di cui diamo la seguente statistica:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 574 — equilibrati 756 — diminuiti di carico: di merci 114 — di persone 1107.

Confiscati: bastoni 688, più 6 con punte acuminate — capezzoni dentati 2 — denti a cimarута 8 — morse dentate 115 — nerbo di bue 1 — rosette con punte aguzze 1 — mazzafionde 5 — pungolo 1 — catene capezzoni 3 — coltelli 3 — ferro acuminato 1 — barbazzali con punte 2 — tagliole 2 — oggetti questi adoperati a colpire nel vivo sulle piaghe.

Contravvenzioni: 2 per carico eccessivo — 1 per inabilità — 1 per forcino — 5 per percosse — 5 per piaghe — 2 per zoppia — 2 per corsa veloce.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

Il Tevere. — Gli ultimi telegrammi da Orte annunziano che l'idrometro, che ieri notte segnava colà metri 3,30, era ieri disceso a metri 2,80.

La misteriosa morte di un detenuto alle Carceri Nuove — Ieri il Pretore del 3° Mandamento, avv. Marci, interrogò il direttore e il vice-direttore di Regina Coeli, il capo guardia e vari guardiani delle Carceri Nuove. Oggi saranno interrogati il dott. Zeri e il farmacista sig. Cairo,

La ricetta ordinata dal dott. Zeri ed eseguita dal farmacista Cairo era di 10 grammi di chinino in 50 grammi di acqua distillata e sterilizzata.

Al detenuto Tamagnini furono praticate sei iniezioni di bicloruro di chinino, tre al fianco destro e tre al sinistro.

Il cadavere del Tamagnini sta ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicida di fuori Porta S. Lorenzo. — Ieri, alle 15, il comico Ugo Ferri, d'anni 22, romano, ab. in via Leone IV, 38, si recò al caffè di Ulisse Mattei in piazza Tiburtina e sciolte in una tazza di latte cinque pasticche di sublimato corrosivo, ingoiò la velenosa miscela.

Poco dopo il guardiano del Campo Verano, Agostino Bertulli, trovò il Ferri in terra, in preda ad atroci dolori, presso la tomba della madre Giulia Esposito, morta il 6 gennaio 1903.

Il Bertulli e il cocchiere Bruno Aldrovanti condussero il suicida a S. Antonio, dove i medici lo dichiararono in grave stato.

Alla guardia di P. S., Sammichele, il Ferri narrò che aveva attentato alla sua vita per miseria.

Furono sequestrate due lettere del Ferri, una diretta a S. M. il Re, l'altra ad un avvocato, e molte canzonette che il comico cantava all' « Olympia. »

Il doloroso fatto in via Natale Del Grande. — Ieri mattina alle 7 cessava di vivere alla Consolazione Armando Nardi, d'anni 28, romano, impiegato alla Manifattura dei tabacchi, al quale l'altra notte, nella propria abitazione in via Natale Del Grande 51, osservando una rivoltella partì un colpo che lo ferì al torace.

Furto in via di S. Bernardo. — In via di S. Bernardo, di fronte al Grand'Hotel, si trova la tabaccheria di Elvira Semprini.

Ieri mattina il marito di lei, Aristide Bonavia, recatosi ad aprire il negozio, constatò che nella notte era stato visitato dai ladri.

Questi, entrati scassinando con trapani una porta interna nel cortile, avevano rubato marche da bollo, francobolli, sigari, sigarette, una ciotola contenente centesimi pel complessivo valore di L. 1141,52.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, il quale sta facendo le indagini per l'arresto dei ladri.

Un pittore spagnuolo derubato — Sui primi dello scorso mese il pittore José Gallegos d'a. 45, da Ferez de la Frontiera (Spagna), ab. in via Ripetta n. 246, aveva denunziato al Commissariato di P. S. di Campo Marzio che nel suo studio in via Margutta 54 ignoti ladri avevano rubato in varie volte alcuni gioielli ed un servizio da caffè in argento.

Dalle indagini eseguite dagli agenti di quel Commissariato venne ieri tratto in arresto lo scalpellino Luigi Paletti d'a. 17, romano, autore del furto.

L'arresto di un collezionista di cartoline illustrate. — Certo Ulderico Mosca d'a. 19 romano, ab. in Borgo Vecchio 1, si presentò l'altro giorno nella tabaccheria di Osvaldo Jerace in via Nazionale 104 per acquistare cartoline illustrate.

Dopo di averne osservate parecchie centinaia ne comprò solo tre.

Uscito dal negozio lo Jerace si accorse che il collezionista aveva rubato un pacco contenente 100 cartoline.

Iersera il giovanotto ebbe la sfacciataggine di rientrare nel negozio, ma mentre il padrone faceva chiamare una guardia di P. S. il Mosca si dette alla fuga. Raggiunto in piazza della Pilotta dallo Jerace e dal vice brigadiere dei RR. CC. Terenzio Dante fu arrestato e condotto innanzi al delegato Lucani alla questura centrale.

Il funzionario fatte subito le opportune indagini scoprì che il Mosca era autore anche del furto di 40 centesimi rubati nel caffè Caretti e di 276 cartoline illustrate rubate in due volte al tabaccaio Enrico Corazzini al Corso Umberto 258.

Ladri in via delle Tre Cannelle. — Dalla guardia di P. S. Branca Francesco del Commissariato di Trevi furono ieri tratti in arresto il meccanico Verni Romeo d'a. 20, da Roma ed il cameriere Della Pietra Raffaele, d'a. 20, da Napoli, perchè sorpresi in flagrante furto di 2 spalliere di un letto in danno del negoziante di mobili Mauli Vittorio con negozio in via delle Tre Cannelle 8.

I ladri furono inviati alle carceri di Regina Coeli.

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 16 alle 17 1/2 la banda del 48° fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Di Miniello - Marcia al campo.
2. Mascagni - Preludio, Romanza, Gran duetto e Finale - Cavalleria Rusticana.
3. Gounod - Atto 2° - Faust.
4. Bizet - Intermezzo, Minuetto e Farandola - Suite de Concert l' « Arlesienne ».

Il nobile *Corrado* dei Marchesi *Dal Pozzo* e Donna *Emilia Magnani Ricotti* (entrambi cittadini Ungheresi rispettivamente cogli atti $\frac{22460}{P\ a}$ 1904, $\frac{88329}{P\ 10}$ 1902) partecipano ai parenti, amici e conoscenti, il loro avvenuto matrimonio.

Il giorno 4 Ottobre 1904
VII Csomori-ut 79
Budapest.

I medesimi, per chiunque possa interessare, avvertono che gli atti che li riguardano, saranno depositati entro il corrente mese, presso:

On. Senatore Avv. Olinto Barsanti
Via Ghibellina - Firenze

Avv. Giovanni Minoli
Via Vincenzo Monti 23 - Milano

Teatri di Roma

La stagione lirica all' " Adriano ,,

E' stato pubblicato il programma della grande stagione lirica che l'impresa del teatro ha preparato per l'autunno del corrente anno. E' un programma interessantissimo, variato, che richiamerà certamente un pubblico numerosissimo.

Tutti gli elementi che possono contribuire al successo compiuto e sincero sono stati esaminati e scelti con somma cura e con un criterio veramente lodevole.

Così la scelta delle opere, che si rappresenteranno, è stata felicissima; avremo l'*Iris*, la *Lucia di Lammermoor*, la *Maria di Rohan*, i *Puritani*, *Elixir d'amore*, *Zampa* (opera-ballo di F. Herold, nuova per Roma), *Werther* del Massenet (nella quale opera l'autore ha espressamente ridotto la parte del protagonista per il baritono Battistini), e infine *Per la patria*, nuovissimo melodramma in un atto e 2 parti di F. S. Kambo, musica di Goffredo Cocchi.

Tale attraentissimo programma di musica troverà nell'esecuzione un personale artistico di sommo valore, capace di far gustare tutte le bellezze contenute in dette opere.

Gli esecutori sono:

Signore: Carelli Emma, Corsi Emilia, Landi Angelica, Nelly Angelica, Peri Lina, Ridolfi Luigia e Wermez Giulietta.

Signori: Battistini, Bonci, Boscani, Cesari, Eral, Gironi, Mereo, Parola, Schiavazzi, Tessari, Wulman.

I direttori di orchestra saranno: Pietro Mascagni per la sua *Iris*; per le altre opere Carlo Sebastiani.

La stagione verrà inaugurata il 31 ottobre con l'*Iris*, che avrà per esecutori la Carelli, Pietro Schiavazzi, Tessari e Wulman.

Il 1. nov. andrà in scena la *Lucia* colla Wermez, il Parola, il Moreo ed il Wulman. Ed il 4 *I Puritani* con Bonci, la Wernez, il Moreo e il Wulman.

Le altre opere con Battistini verranno in seguito.

Il programma della stagione lirica è tale, e per la scelta davvero geniale delle opere e per lo speciale valore degli artisti, che non è a dubitare che esso incontri la migliore approvazione del pubblico.

Prezzi d'abbonamento.

A 24 rappresentazioni: Palchi: Ord. I L. 450 — Ord. II L. 700 — Ord. III L. 350 — Poltrone L. 130 — Posti num. di platea L. 50.

A 12 rappresentazioni serate Pari o Dispari. Palchi: Ord. I L. 275 — Ord. II L. 400 — Ord. III L. 200 — Poltrone L. 80 — Posti num. L. 30.

Abbonamento speciale.

Per 12 rappresentazioni da scegliersi a piacere dell'abbonato anche nelle serate fuori dell'abbonamento ordinario:

Palchi: Ord. I L. 325 — Ord. II L. 450 — Ord. III L. 250 — Poltrone L. 90 — Posti num. L. 35.

Ingresso valevole anche per l'abbonamento ordinario: per 25 rappresentazioni L. 20; per 12 rappresentazioni L. 10.

Per l'ingresso l'Impresa emette soltanto 500 abbonamenti.

L'abbonamento non è personale essendo in facoltà dei signori abbonati di cedere a chiunque il proprio libretto.

Costanzi. — Continua il successo del « Goffredo Mameli ». Il pubblico, che iersera affollava il teatro, applaudì più volte gli interpreti nei punti più interessanti del dramma.

Stasera la quarta replica a richiesta del « Goffredo Mameli ».

Venerdì serata in onore di Teresa Franchini con la replica a richiesta della « Figlia di Jorio ».

Quirino. — Le rappresentazioni si susseguono fra gli applausi nutriti, dovuti al valore degli artisti, fra i quali primeggia la signora Adele Antinori che per dolcezza di voce, per grazia di scena e per delicatezza di sentimento è fra le migliori che abbiano battute le nostre scene.

Stasera ultima replica dell' « Ernani ».

Adriano. — Oggi due grandi rappresentazioni con ingresso *gratis* ai bambini purchè accompagnati. In entrambe le rappresentazioni ultime e definitive repliche della « Caccia al Cervo ».

Venerdì serata in onore della distintissima cavallerizza sig.na Paolina Manetti.

Nazionale. — Sempre applaudita la « Marmotta ». Stasera ancora altra replica.

Manzoni. — Stasera « Il Biglietto d'alloggio » e domani sera « Goffredo Mameli ».

Nuovo. — Stasera « Il deputato di Bombignac ».

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Goffredo Mameli*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti e Manetti, 17 1/2 e 21.
Nazionale — *La Marmotta*, ore 21.
Quirino — *Ernani*, ore 21.
Manzoni — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Nuovo — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Il romanzo d'amore, a colori a richiesta - Le feste di Mar no col corteo artistico e il disastro ferroviario - Ingr. cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Demolizione di un ponte ferroviario fra il passaggio di due treni - Esplosione in una miniera di carbone fossile - Partenza per le vacanze - Serie comica finale - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

S. M. il Re.

Alle 18,47, proveniente da Napoli, giunse alla stazione di Termini S. M. il Re.

Trovavansi ad ossequiarlo il pres. del Cons., on. Giolitti, accompagnato dal comm. Salice; il gen. Di Majo, aiutante di campo di S. M., ed il comm. Lambarini, direttore generale della Real Casa.

Alle 18,58, S. M. è ripartito per Racconigi accompagnato fino a Civitavecchia dall'on. Giolitti.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno in Roma stanotte alle 0,10 col diretto di Torino.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Rava e coll'on. Majorana, Sottosegretario alle Finanze sempre a proposito del regolamento delle manifatture.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferiva con gli on. Ronchetti e Luzzatti.

Il Consiglio Superiore di Sanità, presieduto dall'on. Guido Baccelli, ieri pose fine ai suoi lavori approvando il regolamento della legge sui Manicomi.

Emprin cav. Enrico consigliere a Torino trasferito a Cuneo con le funzioni di consigliere delegato.

Del Balzo dott. Vincenzo consigliere a Caserta è collocato in aspettativa.

Con R. Decreto in data 8 settembre pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri sono istituiti presso il Ministero dell'interno a decorrere dal 1 corrente 1 posto di ispettore generale della pubblica beneficenza di 1. classe a L. 7000 e 3 posti di ispettore generale di 2 classe a L. 6000.

Ministero Esteri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 12 ore 15.45. — L'on. Tittoni ha lasciato stamane con la famiglia la sua villa di Desio ed è partito alle 9.30 per Roma, salutato nella stazione dal prefetto.

Il ministro sen. Tittoni è giunto a Roma alle 23,11.

Proroga dell'accordo italo-brasiliano.

Con note scambiate a Petropolis addì 9 agosto 1904, fra il R. Ministro del Brasile ed il ministro degli Affari esteri brasiliano, è stato convenuto di prorogare fino al 31 dicembre 1906 l'accordo commerciale stipulato fra l'Italia ed il Brasile il 5 luglio 1900.

In virtù di tale proroga, il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al diritto di L. 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana, alla loro entrata nel Brasile.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Guglielmi cav. Achille, sost. proc. gen. app. Trani, coll. riposo.

Laudati Donato, cons. app. Potenza, coll. aspettativa.

Pompinelli cav. Germano, proc. del Re Catanzaro, nom. sost. proc. gen. app. Trani.

Ariani cav. Vincenzo, proc. del Re, da Modica a Siracusa.

Violi Francesco, proc. del Re, viceversa.

Millo Eugenio, vicepres. trib. Roma, nom. pres. Trapani

Ricci Luigi Marco, sost. proc. del Re Avezzano nom. proc. del Re Rovigo.

Giampietro Luigi, id. id. Catanzaro.

Gobbi Lelio, id. regg. proc. Domodossola, inc. regg. proc. Vigevano.

Filippi G. Battista, id. da Genova a Trapani, inc. regg. proc. Domodossola.

Una circolare dell'on. Ronchetti.

Una circolare dell'on. Ronchetti raccomanda alle Autorità giudiziarie ed ai funzionari di cancellerie e segreterie di trasmettere non oltre il 15 agosto d'ogni anno le tabelle indennità per missioni, supplenze, tramutamenti od altri titoli di credito verso lo Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Graduatoria del concorso alle cattedre di filosofia dei Licei Garibaldi di Napoli e Alfieri di Torino:

per il Liceo Alfieri di Torino: Martinetti Pietro, Ambrosi Luigi, Grassi Bertazzi Gio. Batta, Martini Gio. Battista, Martini Angelo Maria, Zini Zino;

per il Liceo Garibaldi di Napoli: Martinetti Pietro, Gentile Giovanni, Ambrosi Luigi, Martini Angelo Maria.

— Graduatoria del concorso per la cattedra di fisica nel Liceo Garibaldi di Napoli:

Ercolini Guido del Liceo di Messina; Di Ciommo Giuseppe; Magri Luigi; Pandolfi Mario; Del Lungo Carlo; Drago Ernesto; Marini Ludovico.

— Graduatoria del concorso per la cattedra di Storia Naturale nel Liceo Alfieri di Torino:

Bezzi Mario del Liceo di Sondrio; Balsamo Francesco; Toldo Giovanni; Lorenzi Arrigo; Rossi Giovanni; Vaccari Lino; Peola Paolo.

— Graduatoria del concorso per la cattedra di lettere latine e greche nel Liceo Colombo di Genova.

Costantini Achille del Liceo di Pisa, vincitore; Lani Carlo; Nottola Umberto; Vianello Natale; Solari Arturo; Santoro Beniamino; Cisorio Luigi.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori

Il ministro dei LL. PP. on. Tedesco, ha autorizzato la spesa di L. 160,000 per trasporto e posa in opera dei massi di pietra costituenti le colonne e i pilastri del portico del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Egli ha pure autorizzato l'esecuzione di lavori ferroviari diversi per l'ammontare di circa L. 250,000.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'onorevole Rava, invitato ripetutamente con cortese insistenza dal Sindaco di Imola e dall'on. deputato Andrea Costa, è partito alle 14,30 per quella città, per inaugurare oggi il nuovo grande edifizio di quella Scuola di Agricoltura che è una delle migliori d'Italia.

E' aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, un concorso al posto di capo officina meccanico nella scuola d'arti e mestieri di Messina con lo stipendio annuo di L. 800.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento pratico i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, ove dovranno pervenire non più tardi del 31 ottobre 1904.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il testo del regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901 che autorizza la Cassa di risparmio del Banco di Napoli ad esercitare il Credito agrario nelle Provincie del Mezzogiorno d'Italia e nell'isola di Sardegna, e il R. Decreto che l'approva.

Commercio agrumario.

L'on. Rava in esecuzione della legge 11 Luglio scorso che stanziò 150,000 lire per premi e sovvenzioni per il commercio e la produzione agrumaria, ha nominata una speciale Commissione con incarico di assegnare i detti premi, destinati soprattutto ad incoraggiare le iniziative delle Associazioni cooperative.

La Commissione che è, per legge, presieduta dall'on. Ministro, si adunerà quanto prima essendo imminente la campagna agrumaria.

Della Commissione fanno parte l'on. Pantano, vice presidente; il Prof. Villavecchia, com. tecnico, ed i Presidenti delle Camere di Commercio di Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Napoli, Milano, Genova e Venezia.

Ministero Marina.

Il capo tecnico principale di 1.a classe delle Direzioni delle costruzioni navali Eugenio Cadorin è stato collocato a riposo e nominato cavaliere mauriziano.

Il marinaro di porto Stefano Foschi è stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute.

Il sottotenente di vascello Giacomo Denegri sostituirà sul « Volta » l'ufficiale Alessandro Vitturi.

L'ufficiale di porto di 1.a classe Giuseppe Cavallari si troverà a Porto Empedocle per reggervi quella Capitaneria di porto, prendendone regolare consegna dal titolare, il quale è, in seguito a sua domanda, esonerato dal prestare ulteriore servizio.

L'ufficiale di porto di 3.a classe Antonio Marinelli è trasferito dall'ufficio circondariale di Chioggia a quello di Molfetta.

Il marinaro di porto Isidoro Quattrocchi è trasferito dalla Capitaneria di porto di Gaeta a quella di Reggio Calabria.

La « Sesia » è giunta a Costantza; il « M. Colonna » è partito da Ancona; il « Ciclope, » l' « Ercole, » l' « Eridano, » la « Minerva, » il « Tevere » e l'« Atlante » sono partiti da Napoli; la « Sicilia, » l' « Agordat, » lo « Zeffiro » e l' « Espero » sono partiti da Napoli; la torpediniera 136 è partita da Catania; la « Betta 5 » è partita da Portoferraio.

Informazioni estere

Nell'Uruguay.

(S) **Londra,** 12. — Il *Times* ha da Montevideo: Il disarmo dei ribelli è incominciato e sembra che sia del tutto assicurato.

Il raccolto del grano e degli altri cereali si annuncia buono.

La protezione dei lavoratori fra Italia e Francia.

(S) **Parigi,** 12. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto emanato su proposta del Ministro degli esteri, Delcassé, relativo alla promulgazione della Convenzione conclusa a Roma il 15 aprile 1904 tra l'Italia e la Francia per assicurare la protezione alle persone dei lavoratori.

Festa di beneficenza franco-italiana.

(S) **Parigi,** 12. — Ieri è stata tenuta un' importante riunione dei Comitati della *Renaissance des Halles*, della *Lira Italiana*, dell'*Harmonie des Halles*, del *Comité des Halles et des marchés de Paris* per organizzare, pel 17 novembre, una grande festa di beneficenza franco-italiana.

Il programma di questa festa consta di tre parti. La prima comprende una Kermesse e una Mostra per la vendita di beneficenza; la seconda un gran banchetto e la terza un gran ballo notturno.

Questa festa di beneficenza costituirà il preludio di un'altra grande festa che si terrà per la *Mi-carême*.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 12 — Le famiglie dei Vecchi credenti emigrati nel 1840 in Prussia ottennero, mercè l'intervento del Ministro dell'interno, l'autorizzazione di ritornare in Russia. Esse riceveranno terre da coltivare in un dominio dello Czar presso Oremburgo.

SPAGNA

(S) **Siviglia,** 12 — I funerali del marchese Pickman, rimasto ucciso in duello, hanno avuto luogo oggi. Assistevano al passaggio del feretro 50,000 persone. Avendo il vescovo proibito che la salma venisse interrata nel cimitero cattolico, la folla ruppe i cancelli del camposanto e compiè l'inumazione, malgrado le proteste delle autorità ecclesiastiche.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 12 Ottobre 1904.

Mercato più calmo.

Rendita 103.62 1/2 contanti 103.82 1/2 a 103.72 fine corrente.

Rendita 3 1/2 101.65.

Banca d'Italia 1104 a 1100 chiude 1104 — Commerciale 770 — Credito 600 — Banco Roma 122 — Acque 1440 — Gas 1363 a 1360 — Omnibus 332 — Condotte 343 — Molini 84.50 — Metalli 161,50 — Carburo da 1410 si spinge a 1120 per cadere a 1100 riprendere a 1117 e chiudere 1114 — Zuccheri 98 — Concimi 114 — Immobiliari 263.50 a 264.50 — Ferriere 82 — Venete 121 — Forni 70 — Kerka 378 a 380 — Soda 190 a 191 — Navigazione generale 354 — Beni stabili 232 — Imprese fondiarie 114 — Azoto 273.

Cambi Parigi 100 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 13 Ottobre L. 100.00

Dal 10 a tutto il 16 ottobre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (12) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 12 Ottobre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	103 65	103 62	103 65	103 85
id. id. fine	— —	103 75	103 75	— —
id. 3 1/2 0/0	101 70	101 70	101 70	101 75
A. B. Italia	1103 —	1105 —	1102 50	1102 50
Commerciale	774 —	774 50	775 —	— —
Cred. Italiano	600 —	601 —	595 —	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	448 —	451 —	451 —	452 —
» Merid.	723 —	725 —	723 50	724 50
Acc. di Terni	— —	1861 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	454 —	455 50	— —	— —
Raffinerie	459 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	358 25	— —	— —
Meridionali	— —	355 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 02	100 —
Berlino id.	123 45	123 45	123 42	123 42 1/2
Londra id.	25 14 1/2	25 15 1/2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 15 1/2	24 [illegible]

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 ottobre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103.74 42	101.74 42	102.62 25
4 0/0 netto	103.55 83	101.55 83	102.43 67
3 1/2 netto	101.67 39	99.91 44	100.69 43
3 0/0 lordo	73.25	72.05	73.17 75

BORSE ESTERE

Parigi, 12, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 02	98 10	97 97
ITALIANA 5 0/0	103 75	103 82	103 90
turca	86 30	86 40	86 30
spagnuola	87 20	87 27	87 05
russa nuova	— —	76 80	76 75
portoghese	64 12	64 25	64 17
ungherese	— —	101 15	101 15
Egiziano 6 0/0	— —	108 —	108 —
Banca di Parigi	1259 —	1260 —	1258 —
Banca Ottomana	— —	590 —	589 —
Credito Fondiario	— —	720 —	720 —
Azioni Suez	— —	4410 —	4402 —
Lotti Turchi	— —	127 1/2	128 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	722 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	37 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 migliore	11	12
C. austr.	666 50	667 75
R. aust. oro	119 65	119 60
Id. carta	99 85	99 85
Ungh. 4.	93 —	97 90
» 3 1/2 0/0	88 95	89 05
N.ni oro	19 03	19 06
Lire ital.	95 10	95 20
C. Londra	23 94	23 94 2

Londra, 12 chiusura	12	
Consol.	88 1/4	[illegible]
Italiana	103 1/2	103 [illegible]
Turca	85 —	84 7/8
Russa 2 1/2 0/0	— —	76 1/2
Spagnola	86 5/8	86 5/8
Giappon.	71 3/8	72 1/2
Egiziano	107 3/8	107 1/4
Argento	25 11/16	26 9/16

Berlino, 12 calma	11	12
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 50	143 75
» Medit.	99 75	99 90
Obbl. ferr. 3 0/0	71 80	71 90
» Merid.	71 90	71 70
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano ,,

Genova, 12 ore 15,25. — Ripresa, offerte le Rendite.

Rendita 103,86 — Consolidato 3 1/2 per cento 101.69 Meridionali 722.50 — Mediterranee 450 — Navigazione 455.50 — Raffinerie 461 — Raffinerie nuove 403 — Banca d'Italia 1102 — Banca Commerciale 775 — Credito 590 — Carburo 1113 — Acciaierie 1860 — Elba 511 — Eridania 1216 — Molini Alta Italia 385 — Semoleria 420.

Milano, 12 ore 16. — Calmi fermi.

Torino, 12 ore 15.40 — Affari più animati, migliori.

Parigi, 12 ore 15.30. — Andamento fermo, animato. Aumento Rio.

Rendita Italiana 5 0/0 103,75 — *Exterieur* 87.27 Rio 1456 — Brasile 4 0/0 79.35 — Brasile 5 0/0 93.85 — Turco 86.40 — *Lyonnais* 1142 — *Metropolitain* 592 — Randmines 269 — Eastrand 212 — *Goldfields* 166 — De Beers 469.

Berlino, 12 ore 15,30. — Andamento più fermo

PLATTI LUIGI gerente

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 13 ottobre 1904 — S. Teodoro
Leva il Sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 5.31 s.
Leva la Luna alle ore 10.52 m. — Tramonta alle 8.57 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO.
IN ITALIA.
Osservazioni del 13 Ottobre alle ore 8.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.3	coperto	leg. mosso	14 3	11.2
Torino	9.0	piovoso	—	12.9	7.8
Milano	11.2	coperto	—	13.7	9.8
Venezia	11.9	coperto	calmo	14.7	10.9
Bologna	11.1	nebbioso	—	12.9	9.8
Ravenna	12.5	coperto	—	13.9	8.7
Ancona	13.2	coperto	calmo	16.4	10.3
Firenze	10.8	piovoso	—	12.9	10.8
Roma	13.2	piovoso	—	17.5	12.8
Bari	16.2	1/4 coperto	calmo	21.2	11.9
Napoli	13.3	1/4 coperto	leg. mosso	15.2	12.7
Caggiano	12.0	3/4 coperto	—	12.1	7.2
Tiriolo	11.0	sereno	—	13.2	8.9
Palermo	14.5	1/4 coperto	leg. mosso	19.8	8.6
Messina	18.2	sereno	calmo	20.1	13.3
Cagliari	15.0	coperto	leg. mosso	18.0	10.4

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord meridionali altrove, cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggia.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.0 Termometro centigr. ***massima 14.8 minima 12.8.*** Umidità relativa 85 assoluta 10.60. Vento a mezzodì S. Stato del cielo piovoso.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.6	sereno	Nizza	9.6	3/4 coper.
Amburgo	7.8	piovoso	Zurigo	4.8	coperto
Vienna	7.8	3/4 coper.	Costantin.li	18.8	3/4 coper.
Madrid	6.3	1/2 coper.	Malta	20.2	1/4 coper.
Parigi	2.4	sereno	Atene	19.8	1/4 coper.

Rebus.

Adria 90 90 1899 1900 1901

Spiegazione del Passatempo precedente:
INCROCIO

MORTI

Bellecchia Donato di Francesco, Sora, 56, conj. Navoni
Campiglia Pasqua fu Angelo, Pollenza, 84, ved. Gatti
Perfetti Luisa fu Raffaele, S. Angelo in Pontano, 58, conj. Panaioli
Brodzki Gaetano fu Saverio, Roma, 73, ingeg. celibe
Spaziani Giovanni fu Giovanni, Sgurgola, 33, calzolaio, cel.
Amadio Angelo di Mariano, Roma, 51, cenciaiuolo
Morroni Maria fu Luigi, Roma, 21, nubile
Rossi Bianca di Oreste, Forlì, 9
La Rocca Maria fu Giuseppe, Castellammare del Golfo, 21, nub.
Teodoli Francesca fu Carlo, 56
Arcangeli Giuseppe di Settimio, Roma, 30
Doppieri Maria fu Carlo, 58, conj
Franchini Benvenuto fu Giuseppe, Verona, 31, celibe

MATRIMONI del 5 OTTOBRE 1904.

Quintiliani Fioravante Ettore scalpellino, con Giannini Adele
Alfonzi Pietro cameriere, con Succhiarelli Angelica
Fares Augusto fornaciaro, con Veneri Teresita
Beduel Ettore impiegato, con Caprino Rosaria

MATRIMONI del 6 OTTOBRE 1904.

Taglieri Cesare muratore, con Mazzetti Emilia
Celantoni Romolo fattorino, con Rinaldi Iole
Dolci Salvatore impiegato, con Ginepri Carolina
Pinci Guido commesso, con Pavone Carmine
Priori Sante commesso, con Merluzzi Gesualda
Paolini Vittorio gioielliere, con Martini Maria
Grassetti Romolo meccanico, con Giampietrucci Maria
Quaranta Vincenzo falegname, con D'Orazi Maria
Michelangeli Fermino falegname, con Brandi Maria
Belli Antonino impiegato, con Lepore Clotilde

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Concorso al posto di maestro di musica, direttore del concerto municipale, a Monterotondo. Stipendio annuo L. 1500. Istanze al Municipio fino al 20 novembre.

Sports

Nucleo Sportivo « Giovane Roma » — Domenica 16 corr. vi sarà la gita sociale a Grottaferrata libera anche alle famiglie ed agli amici dei soci.

La partenza per i podisti e i ciclisti (gitanti) si farà rispettivamente alle 5 e alle 7 da Porta San Giovanni. Per quelli che volessero profittare della ferrovia Roma Frascati la partenza sarà alle ore 7,50 dalla stazione di Termini.

Alle ore 8 finalmente partenza da Porta San Giovanni dei corridori e dei ciclisti partecipanti alla marcia di velocità.

Dopo la riunione a Grottaferrata e il saluto alle autorità i gitanti assisteranno alla solenne cerimonia promossa per il IX centenario della Badia.

Alle ore 15 — Banchetto.

Alle ore 16 — Campionato sociale ciclistico di velocità (1000 metri) con premi: Bracciale d'onore, premio speciale, diploma e titolo di campione al 1° arrivato; medaglia d'argento media al 2°; medaglia d'argento piccola al 3°.

Alle ore 16,30 — Campionato sociale podistico di velocità (100 metri) con premi: Bracciale d'onore, premio speciale, diploma e titolo di campione al 1° arrivato; medaglia di argento media al 2°; medaglia d'argento piccola al 3°.

Alle ore 17 — Bicchierata ai vincitori, scioglimento della gita e ritorno libero.

I gitanti per ferrovia potranno profittare dei ribassi concessi per la circostanza, rivolgendosi in sede fino alle 19 di sabato. La via prescelta per le migliori condizioni, per i podisti ed i ciclisti è l'Appia Nuova. Le iscrizioni alle corse (Lira 1) si chiuderanno a Grottaferrata mezz'ora prima delle corse stesse, per le quali il locale Municipio offre due premi.

Ippica. — *New Market*, 12. — Oggi ha avuto luogo la corsa *The Cesarewitch Stakes* col premio di 12.500 franchi sopra un percorso di 3600 m.

Vi presero parte 20 cavalli.

Giunsero 1° *Wargrave*, di 6 anni, da Carbine e Warble di M. Horatio Bottomby; 2° *Rondeau* di anni 4, da Bay Ronald e Doremi di Sir James Miller; 3° *War Wolf*, di 5 anni da Wolf's Cray e Annova di M. J. C. Sullivan.

Monte di Pietà.

Venerdì 14 ottobre 1904 • *La* **3ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 marzo 1904 a tutta polizza n. **48800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 marzo 1904 fino alla polizza n. **30100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 13 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

---

77 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 77

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

— Il giornale domani pubblicherà un trafiletto redatto press'a poco in questi termini: « Noi riproviamo il sistema delle frivole e colpevoli polemiche inaugurato dalla *Cravache*; e poichè ci si chiede il nostro parere sulle recenti accuse del libello socialista, dichiariamo che per noi Clemente Rochard, uno degli avversari più influenti e stimabili: ha il diritto di contare come pel passato sulla considerazione degli onesti ».

— Ma i nostri alleati di sinistra saranno furiosi. I radicali faranno lor i nostri elogi....

— Il nostro organo ha per titolo la *Verità*.

— Vero, ma.... pensateci! Esser giusti contro i nemici! Non lo si era visto ancora.....

— Tanto peggio! lo si vedrà....

— Sarebbe così facile assumere certe apparenze....

— Non si assumerà nulla.... La politica sarebbe forse l'arte di odiarsi? Gli odi dei partiti avrebbero rimpiazzato forse nelle nostre democrazie le gelosie di casta?.. Non l'ho sempre predicato coll'esempio, lo so. Ebbi come gli altri le mie vivacità di parola e di penna.... profittare della birbanteria d'un Gardin, per demolire Rochard, no no, no, no ...

— La « doppia iniziativa » non ne avrebbe perduto in nulla.... Non insisto....

— Avete ragione.

Il mercoledì, nell'immenso corteo che accompagnava al cimitero la spoglia mortale del dottore Valrey, si osservava Martino Franc e si commentava la nobile condotta della *Verità*. Non più reticenze, riserve e dubbi, le ali della calunnia erano troncate di netto. Erano bastate l'ispirazioni dell'amore e il silenzio momentaneo della passione politica.

CAPITOLO XV — **A Villa Riposo**

Tre anni son trascorsi.

In Rochard s'è svegliato l'uomo d'altri tempi, sopratutto dopo la morte della moglie; la politica l'ha ripreso e lo tiene avvinto — egli è nato per traversare, agitandosi un poco, sperando molto, il tumulto ardente della vita pubblica.

Per lui son necessari e la posta abbondante del suo dipartimento e le sedute laboriose del Consiglio di Stato e le assemblee elettorali e i comitati, le sezioni legislative a Combeville e a Berna, iniziative da lanciare, lavori da intraprendere, intrighi da sciogliere ed annodare.

E', come egli dice, « nell'ingranaggio » si sente una delle ruote della gran macchina, e va e va... La sua vedovanza... Sì, è triste... suo figlio Pietro gli manda, di laggiù, lettere supplichevoli... niente da fare, per ora.... Carlo ha finito per arrestarsi un poco... vi sono delle risorse per quel figliolo... Sul suo ottimismo leggero e la sua esistenza piena d'affari, le esperienze sfuggivano come le disgrazie, senza lasciar altra traccia che intermittenti e vaghe contrarietà, vane e superficiali emozioni.... Eh! la politica lo ha di nuovo afferrato colle sue grinfie conquistatrici e gelose.

S'è invecchiato, s'è anche ingrossato; è rimasto il capo diligente e il buon figliolo del suo partito. A dispetto di Chaumont, malato d'ambizioni rientrate, a dispetto di Mauclerc che diventa cogli anni più intransigente, malgrado le lotte recenti che hanno appena turbata l'atmosfera pacifica di Combeville, Rochard ha saputo manovrare meravigliosamente in mezzo ai fanatici di sinistra e di destra.

Ha ritrovato la sua abilità e tutto il suo brio; egli maneggia con più sicura destrezza che mai la bilancia oscillante del suo radicalismo conciliante.

La vista della felicità calma e profonda gli avrebbe fatto, d'altronde, dimenticare le prove e le miserie d'altri tempi.

Quell'eccellente Martino, è vero, non segue la strada che porta al Consiglio federale; troppo amante di agi e di sua moglie, troppo desideroso di star chiuso, troppo poco smanioso di brillare. Ma non importa; tu non l'aiuti, Rochard l'aiuterà.

Un solo disinganno serio: la riforma fiscale, con progressività dell'imposta e inventario obbligatorio per le morti, respinta con una maggioranza di qualche centinaio di voti dopo essere stata accettata pei tre quarti dal gran Consiglio.

Gli avversari dichiarati e numerosi i partigiani piuttosto tiepidi della legge non permisero che vi si introducesse l'esca, suggerita da Clemente Rochard, delle sovvenzioni in favore delle ferrovie regionali. Questa era stata la disfatta.

Chaumont ne aveva riso sotto i baffi.

— Rochard s'immagina che può tutto!...

Mauclerc ne fece una malattia, e Suchet, per un momento, disperò del buon senso popolare.

Quanto a Rochard, dopo l'abbattimento del primo momento, si contentò di dire:

— Ricominceremo..... E riusciremo.

La stampa di Combeville fu particolarmente interessante, durante qualche giorno.

« Il corpo elettorale, insufficientemente illuminato, si leggeva nel giornale di Belley, ha respinto un'opera di saggezza e di giustizia. Noi siamo dei democratici, una democrazia che obbedisce alla parola del pregiudizio e del privilegio, si prepara un inquietante avvenire.

La *Verità* finiva un suo articolo con questa frase:

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 69,000*

9.a Decade dal 21 al 30 Settembre 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904	116,374 —	2,348 —	16,800 —	187,760 —	467 —	325,749 —	618	527 —
1903	117,670 —	2,274 —	16,496 —	169,136 —	496 —	306,072 —	618	495 —
Differ. 1904	+ 704 —	+ 74 —	+ 304 —	+ 18,624 —	— 29 —	+ 19,677 —	=	+ 32 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 30 Settembre								
1904	1,048,527 —	22,737 —	167,123 —	1,456,369 —	13,556 —	2,708,312 —	618	4,332 —
1903	1,008,932 —	20,434 —	160,232 —	1,356,121 —	143,44 —	2,560,063 —	618	4,142 —
Differ. 1904	+ 39,595 —	+ 2,303 —	+ 6,891 —	+ 100,246 —	— 788 —	+ 148,249 —	=	+ 240 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	46,932 —	729 —	5,698 —	32,998 —	633 —	86,985 —	482	180 —
1903	42,335 —	897 —	6,136 —	28,722 —	119 —	78,2[illegible]9 —	482	162 —
Differ. 1904	+ 4,597 —	— 168 —	— 443 —	— 4,276 —	+ 514 —	— 8,776 —	=	— 18 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 30 Settembre								
1904	397,326 —	9,267 —	66,755 —	231,593 —	3,193 —	708,134 —	482	1,469 —
1903	375,571 —	8,202 —	57,137 —	216,395 —	1,357 —	658,662 —	482	1,363 —
Differ. 1904	+ 21,755 —	+ 1,065 —	+ 9,618 —	+ 15,198 —	+ 1,836 —	+ 49,472 —	=	+ 106 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	6,812 —	162 —	401 —	3,823 —	» —	11,198 —	23	487 —
1903	4,436 —	146 —	1,802 —	3,694 —	» —	9,358 —	23	363 —
Differ. 1904	+ 2,376 —	+ 16 —	— 681 —	+ 129 —	» —	+ 1,840 —	=	+ 124 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 30 Settembre								
1904	52,483 —	1,642 —	15,096 —	30,083 —	» —	99,304 —	23	4,313 —
1903	48,290 —	1,349 —	8,247 —	25,933 —	» —	83,819 —	23	3,644 —
Differ. 1904	+ 4,193 —	+ 293 —	+ 6,849 —	+ 4,150 —	» —	+ 15,485 —	=	+ 669 —

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi per Casa bancaria giovine apprendista civile condizione con bella calligrafia e buone referenze si da la preferenza a chi abbia cognizione di lingua estera. Scrivere A. 5.2 fermo posta. 254

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura e Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Affittasi appartamento al 2. p. nobile signorilmente mobigliato composto di 7 camere, bagno, cucina luce elettrica, campanelli elettrici, scala grande e di servizio, ascensore, telefono. Rivolgersi via Piemonte N. 1 255

Via Tomacelli 124 p. 3. dieci camere, cucina camerino da bagno, magnifica terrazza, tutto benissimo spartito. Visibile sempre; dirigersi al portiere 246

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha mobili usati da vendere, od occorrono per una pensione, li acquisto anche d'intieri appartamenti, pronti contanti, per qualunque somma. Scrivere Serangeli Edoardo Muratte 19. 247

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi studio con camera mobiliata per il 1. novembre. Fermo posta Q. R. 100. 255

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Chi ha soffitte ha denaro! compro tutto ciò che è di scarto nelle soffitte sia di qualunque genere e condizione. Scrivere Armando Visconti vicolo Sciarra 64 A. 247

Diplomata Magistero femminile di Roma accetterebbe incarico insegnamento a miti pretese in scuola o istituto privato. Ottime referenze Rivolgersi ore 15-20 tutti i giorni non festivi, "Ufficio Annunzi, via Tritone 46, Roma. 327

Ventiduenne presentemente a Londra, parla, scrive perfettamente italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, pratico commercio ed alberghi cerca occupazione in Italia. Referenze e certificati G. F. 1882 ferma posta Roma. 256

Signore Inglese laureato Cambridge e Lipsia dà lezioni d'inglese e tedesco, Pronuncia pura, Traduzioni. Dirigersi via S. Ignazio 39, piano primo. 255

Cercasi camera salotto mobiliati, ariosi, luminosi, ingresso libero escluso mezzanino circa lire sessanta. R. S. 43 posta. 250

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni, Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 541

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12. 190

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e il francese dà lezioni di pianoforte, miti pretese. Rivolgersi via Bergamo N. 20 int. 6. 241

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	9.10	13.20	16.40	18.50	22.46
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.15				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12.20	14.55	18.20	17.40
						18.20	19.43
Anzio-Nettuno	6.38	—	9.20	—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	6.28	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6.38	—	11.35	17.8	19.5	—	—
Roncigilone-Viterbo	6.40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12.55	14.10	18.20	20.15	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	13.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	13.50	17.35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	13.54	18.2	21.30	22.59
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6.55	8 28	9.17	11.50	14.55	17.40	19.40
						21.5[illegible]	22.35
Terracina-Velletri	9.35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.25		9.35	15.20	20 50	—	—
Viterbo-Roncigilone	9.10	14.40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	16.35	—	—	
Subiaco-Mandela	9.4[illegible]				20.47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.57	—	9.30	11.30	—	15.—	18.10	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	15.48	18.59	—
Tivoli a.	—	7.41	—	12.44	13.14	—	16.18	19.32	—
Tivoli p.	6.53	7,58	11.22	16.30	17.30	19.—	—	—	—
Bagni p.	6.27	8.22	11.50	16.34	18.4	19.30	—	—	—
Roma a.	7.40	9.[illegible]	13 11	17.40	19.12	20.22	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Camera ben mobiliata esposta al sole; via Cavour 117 piano 2. 255

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 218

Appartamentino bene mobiliato o camere separate in casa signorile, volendo anche pensione, via Firenze 47, 253

Camera grande e salotto affittasi via Veneto 38 mezzanino scala destra N. 2 241

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nell'esultanza del cuore il più ardente mio affettuoso saluto ti giunga. Sono su di una buona via. Domani partirò Isola d'Elba per firmare contratto. Scopo mia vita è essere tuo orgoglio, tua consolazione; vivere per le tue amorose carezze compenso ed energia nella vita. Ricevetti la tua cartolina con poche, fredde parole. Riconoscentissimo ti ringrazio, mentre un mio ardente desiderio mutasi in preghiera per te. Quando mi scriverai una lunga lettera nella quale mi parlerai dell'casaruccio tuo? Ne sento tanto bisogno, mi farai contentissimo. Indirizza a Napoli dove mi recherò. Tanti cordiali. SALVATORE 257

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 198: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 13.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITÀ alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 12 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bauger-Wurz